



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
EYE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 164

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Mondiali di calcio
Croazia, la prima volta
In finale con la Francia
Cazzullo, Pellizzari, Sconceri
Valdiserri alle pagine 38 e 39



Domani gratis
Vacchi: io innamorato?
Sì, ma della vita
Un figlio entro i 60 anni
Michela Proietti
chiedete l'inserto in edicola



I record, l'incuria I TURISTI MERITANO DI PIÙ

di **Gian Antonio Stella**

«**B**oom del turismo a Napoli». «Record del turismo gastronomico». «Vola il turismo in Ciociaria». «Mai tanti turisti in Veneto». A leggere gli ultimi dati strillati sui giornali, le tivù, i siti web pare che l'Italia stia vivendo un momento magico. Evviva. C'è chi dirà che è merito dei governi precedenti, chi di quello attuale, chi di uno straordinario contesto internazionale che vede i viaggiatori sfondare il tetto del miliardo e trecento milioni e che in questo contesto, per dirla alla senese, può vincere pure un cavallo scosso. Certo è che il turismo va. Soprattutto rispetto a pochi anni fa, quando a causa soprattutto del calo di italiani in grado di andare in vacanza, arrancava. Dice tutto una nota di Enit e dell'Osservatorio nazionale del turismo: se nel 2017 gli «arrivi» turistici del pianeta hanno toccato «il 6,8% in più rispetto al 2016» («il più alto tasso di crescita degli ultimi anni», secondo i dati provvisori dell'ultimo World Tourism Barometer dell'Unwto) l'Europa ha trainato l'accelerazione (+8,4%) e l'Italia, «posizionata al quinto posto con oltre 58 milioni di arrivi internazionali, dopo Francia, Stati Uniti, Spagna e Cina, è la destinazione che cresce di più»: +11%. Un tasso di incremento che «supera la media mondiale e quella europea».

continua a pagina 26

GIANNELLI



Trump attacca Merkel e sfida l'Europa «Raddoppiate subito le spese militari»

INTERVISTA CON BREMMER
«Così l'America favorisce la Cina»

di **Massimo Gaggi**

Il politologo Ian Bremmer al Corriere: «Un colpo all'Europa nella fase peggiore, ma così l'America fa un regalo a Pechino».

alle pagine 8 e 9

Il presidente americano Donald Trump chiede agli alleati della Nato di raddoppiare le spese militari portandole al 4 per cento del Pil. Poi attacca la Germania di Angela Merkel. «Siete prigionieri dei russi», il riferimento è all'accordo tra Mosca e Belino per il gasdotto North Stream 2. A margine del vertice Nato di Bruxelles il premier italiano Giuseppe Conte ha incontrato la cancelliera Merkel.

alle pagine 8 e 9
Caizzi, Sarcina

LO SCRITTORE IL RACCONTO

Io, Macron e Mick Jagger

di **Olivier Guez**

Su un Falcon. Martedì scorso. Per la prima volta. Ero sull'aereo con il presidente della Repubblica in volo verso San Pietroburgo, dove si sarebbe disputata la partita Francia contro Belgio. Facevo parte di una delegazione ristretta di giornalisti che accompagnava Emmanuel Macron. All'arrivo in una saletta Vip incontro Mick Jagger. Una leggenda. Ma è come se fossimo amici da sempre.

a pagina 13

Il caso Il ministro vede Seehofer: ricollocamenti in Italia? Solo se ci sarà una redistribuzione

Migranti, polizia a bordo

Indagini sulla nave Diciotti e sul rimorchiatore. Salvini: i violenti in cella

Il ministro Toninelli sceglie Trapani per far sbarcare i 67 migranti della Diciotti. Ma la polizia è già sulla nave per identificare «i violenti dirottatori e i finti profughi che finiranno in prigione» — come assicura Salvini — per aver minacciato l'equipaggio dell'altra nave che li ha salvati. «Ricollocamenti in Italia? Solo se ci sarà una redistribuzione».

da pagina 2 a pagina 4

NUOVI CONSIGLIERI Svolta al Csm: eletto Davigo, la sconfitta della sinistra

di **Giovanni Bianconi**

Piercamillo Davigo, il leader di Autonomia e Indipendenza, è il primo degli eletti dei nuovi consiglieri del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Sconfitta la sinistra.

a pagina 7

Thailandia I piccoli calciatori e l'allenatore in quarantena



Le prime immagini di due dei dodici ragazzi salvati dalla cava di Tham Luang ricoverati all'ospedale di Chiang Rai in Thailandia

Titan, gli amici, i sorrisi «Vi amiamo tutti»

di **Francesco Battistini**

Le prime immagini dei piccoli calciatori in Thailandia: tutti hanno perso un paio di chili. Per salvarli, rivelano i soccorritori, s'è usato di tutto, anche dodici sosia. E il 14enne Adul ha fatto da interprete.

alle pagine 10 e 11 **Berberi**

STORIE & VOLTI

LA SENTENZA

La Cassazione mette in crisi il divorzio light

di **Ilaria Sacchettoni**

Dopo un anno, salta l'assegno «leggero» in caso di divorzio. Per i giudici non basta garantire l'autosufficienza del coniuge. Bisogna salvaguardare il tenore di vita, riconoscerne il ruolo e tutelare il principio di solidarietà post matrimoniale. Ma, secondo gli esperti, non torneranno i super assegni.

a pagina 15 **Fasano**

L'AZIENDA DELLE PATATINE

Alla San Carlo la lite tra padre e figli (maschi)

di **Luigi Ferrarella**

I due figli maschi contro il patron del marchio San Carlo, i fratelli contro la sorella tacciata di approfittare della malattia del padre: ma i magistrati di Milano danno loro torto nella «guerra delle patatine» per il controllo di un gruppo da 315 milioni di fatturato e 2.200 dipendenti.

a pagina 17

C'È PIÙ GUSTO
A RISPARMIARE.



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La solitudine dei numeri grigi

Stufa di parlare con i ritratti incorniciati dei parenti, in una mattina della sua novantatreesima estate la signora Ester ha pensato: che cosa posso inventarmi per attirare l'attenzione di un essere umano? Ha chiamato il 113 e ha fatto finta di avere subito una rapina. Il resto appartiene alla cronaca stupefacente di questo Paese a pezzi che non si sbriciola perché continuamente rabberciato da rattoppi di umanità. Gli agenti capiscono subito che la donna sta mentendo, ma anziché andarsene a fare rapporto, compiono qualcosa di rivoluzionario: la stanno a sentire. La solita storia: un'anziana murata viva in una casa gravida di ricordi, senza neanche una vicina o una badante con cui dividerli. E il desiderio, espresso in forma d'implorazio-



ne, di essere portata a fare una passeggiata. Gli agenti le offrono un caffè al bar del quartiere, la scortano in chiesa. E, mentre lei prega, trattano col parroco per garantirle il sostegno di qualcuno che vada ogni tanto a tenerle compagnia. Un'Italia antica che riscopre le figure del prete e del poliziotto per colmare le voragini lasciate dall'implosione della famiglia e dalla latitanza dello Stato Sociale.

I vecchi sono tanti, sono soli e sono un problema che non eccita passioni civili. Chissà se qualche personaggio alla moda troverà il tempo di mettersi una camicia rossa anche per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni giorno,
la grande
convenienza
per te.



80712
Ponte Italiana Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano
9 771120 498008

€ 2,50* in Italia — Giovedì 12 Luglio 2018 — Anno 154°, Numero 190 — www.ilsol24ore.com

*Solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbattuta obbligatoriamente con i titoli dell'Espresso Risponde - I Quaderni Il Sole 24 ORE € 4,00 + I Quaderni € 0,20

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario



Calendario fiscale
Doppia rata nello stesso giorno per i versamenti delle imposte

Salvina Morina e Tonino Morina
— a pagina 25

Oggi
Come anticipare la pensione senza aspettare la riforma

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



MARSH RISK CONSULTING
RISCHIO CYBER: conosci l'impatto sul tuo business?
MARSH

FTSE MIB 21708,06 -1,58% | XETRA DAX 12417,13 -1,53% | CAC40 5353,93 -1,48% | FTSE 100 7591,96 -1,30% | Indici e Numeri → PAGINE 32-35

Lavoro, torna il voucher per turismo e agricoltura

IL DECRETO ESTIVO

Boccia: non confondiamoli con i contratti a termine. È urgente ridurre il cuneo

L'apertura di Di Maio. Allo studio incentivi per la stabilizzazione dei contratti

«Se i voucher possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze, allora ben vengano». Lo ha detto il ministro Di Maio in audizione alle commissioni Industria e Lavoro del Senato: «L'uni-

ca cosa che chiedo alla maggioranza è di evitare abusi in futuro». Inoltre, quando il Dd estivo approderà alla Camera, si tenterà di introdurre «i primi accenni» al taglio al costo del lavoro, con un incentivo sulle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato. Altri nodi da affrontare sono la stretta sul lavoro somministrato, gli stagionali e il regime transitorio.

«Non vorremmo che si creasse confusione, o scambio, tra voucher e contratti a termine» ha dichiarato il presidente di Confindustria Boccia: «Il vero obiettivo dovrebbe essere spingere i contratti a tempo determinato, riducendo il cuneo fiscale, detassando completamente il lavoro per i giovani».

Tucci e Picchio — a pagina 6

LA LETTERA DEGLI ECONOMISTI SU «ITALEXIT»

PERCHÉ NON AVREI FIRMATO: SI ACCREDITA UN'IDEA FALSA

di Andrea Montanino

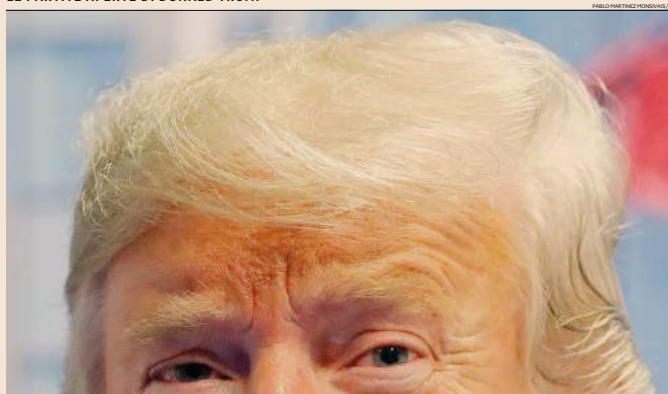
Martedì il Sole 24 Ore ha pubblicato la lettera di otto economisti italiani in difesa dell'euro e dell'appartenenza italiana all'Eurozona. Conosco personalmente la gran parte di loro: con Lorenzo Codogno e Mauro Maré siamo stati colleghi. Pietro Reichlin è stato mio professore al dottorato. Giampaolo Galli mi ha assunto da giovane economista, con Vito Tanzi abbiamo fatto tante belle discusso-

ni a casa sua nel periodo in cui sono stato a Washington, con Stefano Micossi si parla delle recenti evoluzioni dell'economia italiana.

Ne ho grande stima professionale e umana, sono tutti e otto una importante risorsa per il dibattito di politica economica in Italia data la profonda conoscenza che hanno sia della scienza economica, sia della pratica.

— Continua a pagina 18

LE PARTITE APERTE DI DONALD TRUMP



Sempre all'attacco. Donald Trump ieri a margine del vertice Nato ha avuto incontri bilaterali «franchi» con Angela Merkel e Emmanuel Macron

Nato, gli Usa sollecitano il raddoppio della spesa

Beda Romano — a pag. 5

Borse giù con l'annuncio di altri dazi contro la Cina

Andrea Franceschi — a pag. 3

Di Maio gira il dossier Ilva a Cantone

SIDERURGIA

Il governo chiede all'Anac di indagare sulla gara vinta da Arcelor Mittal

Si complica la vicenda Ilva. Il vice premier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha inviato al presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, i documenti relativi alla gara che a giugno 2017 si è chiusa con l'aggiudicazione del gruppo siderurgico in amministrazione stra-

ordinaria ad Am Investco, società tra Arcelor Mittal e Marcegaglia. Di Maio ha dato così seguito alla presa d'atto della lettera inviata dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. È stato quest'ultimo, infatti, a segnalargli possibili irregolarità nella gara chiedendo a Di Maio di interessare l'Anac. L'ex ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, «emiliano scrive a Di Maio a 13 mesi dalla gara» e Di Maio pubblica la lettera di Emiliano dopo 13 minuti. Evidente gioco delle parti. Assoluto nido sulla pelle di operai e tarantini».

Carminé Fotina — a pag. 8

L'ANALISI

UNA MOSSA CHE ALLARMA

di Paolo Bracco

È un bluff. O è un progetto. In nessuno dei due casi va bene. La consegna da parte del ministro dello Sviluppo economico Di Maio della lettera di Michele Emiliano all'Autorità nazionale anticorruzione di Raffaele Cantone è un atto politico

chiaro che ha finalità — e conseguenze — ancora tutte da chiarire. È un atto politico chiaro perché, nella sostanza, legittima e accetta — o, per lo meno, non neutralizza né respinge — il punto di vista del presidente della Regione Puglia.

— Continua a pagina 8

PANORAMA

IL VERTICE DI INNSBRUCK

Salvini a Seehofer: frontiere sicure, poi si tratta sui rientri

«Prima di accettare in Italia un solo immigrato vogliamo che l'Europa protegga le frontiere su questo l'asse italo-tedesco si farà sentire». Lo ha detto il ministro dell'Interno Salvini al termine dell'incontro bilaterale con il collega tedesco Seehofer a Innsbruck. «Una volta ottenuto il controllo delle frontiere esterne — ha aggiunto Salvini — siamo disposti a ragionare sui movimenti interni in Europa».

— a pagina 21

CREDITO

Confidi al rilancio con la riforma del fondo

Il rilancio dei Confidi, secondo il presidente di Federconfidi Rosario Caputo, deve passare dalle «inevitabili aggregazioni» e dallo sfruttamento delle «opportunità» che arriveranno dall'attesa riforma del Fondo di garanzia pronta a decollare entro fine anno.

— a pagina 11

IMPRESSE DI COSTRUZIONI

Buia (Ance): regole chiare per rilanciare gli appalti

«Non vedo ripresa dei lavori pubblici e le imprese di costruzione non vogliono mani libere, ma regole semplici e chiare per rilanciare gli appalti». Lo dice al Sole 24 Ore il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che insiste sul tema strategico della rigenerazione delle città.

— a pagina 12

TELECOMUNICAZIONI

Publicato bando del M5e per le frequenze del 5G

Per il lancio delle telecomunicazioni 5G arrivano il bando di gara e il disciplinare del ministero dello Sviluppo economico. La documentazione è stata pubblicata ieri e gli interessati dovranno presentare domanda per le frequenze entro il 2 agosto.

— a pagina 9

estrato
il primo cachemire elastico in natura, l'unico.

Il primo tessuto al mondo naturalmente elastico. Meravigliosamente italiano.

trabaldotogna.com

La Bce sui piani Npl deciderà caso per caso

BANCHE

Passa la linea «soft»: non ci saranno soglie massime uguali per tutti

La Vigilanza bancaria della Bce ha scelto la linea soft nel processo per la progressiva riduzione dello stock dei crediti deteriorati (Npl) delle banche europee. La Bce fisserà

aspettative «specifiche per ciascuna banca per la copertura degli Npl», che si baseranno sugli attuali livelli dei crediti in default e sui principali dati finanziari «in modo coerente» per gruppi di banche con simili caratteristiche. È quanto si legge in una nota di Francoforte. In prospettiva, però, è previsto un percorso di convergenza tra il trattamento delle consistenze dei vecchi Npl e lo stock dei nuovi crediti deteriorati.

Davi e Bufacchi — a pag. 13

3 gruppi

Verso lo stallo la riforma del credito cooperativo: pronta una moratoria

Laura Serafini — a pagina 13

Divorzio, la Cassazione rivede il mantenimento

LA SENTENZA

Nel determinare l'assegno conta anche il contributo alla vita familiare

All'assegno di divorzio deve attribuirsi una funzione assistenziale e, in pari misura, compensativa e punitiva: la Corte di cassazione, con un'importante sentenza delle

Sezioni unite civili ha fornito ieri una serie di chiarimenti su natura e riconoscimento dell'assegno: nello stabilire l'importo si deve adottare un criterio che tenga conto «delle rispettive condizioni economiche e patrimoniali» e «della particolare rilevanza del contributo fornito dall'ex coniuge» al «patrimonio comune e personale, in relazione alla durata del matrimonio, alle potenzialità reddituali future e all'età».

Giovanni Negri — a pag. 23

L'ANALISI

STRUMENTO PEREQUATIVO

di Giorgio Vaccaro

Quali saranno le conseguenze dopo la pronuncia delle Sezioni Unite, in pratica, cosa cambia? Questa, sostanzialmente, la domanda che si pongono sia le parti, coinvolte in un giudizio di divorzio che i loro legali. La risposta la si può trarre dai principi già affermati nelle numerose sentenze emesse, in questi mesi, dalla

Prima sezione della Cassazione che, dopo il deposito della famosa sentenza Grilli, non ha smesso di affinare la propria opera di interpretazione, così anticipando di fatto quanto affermato nelle 38 pagine della sentenza n. 18287 delle Sezioni unite emessa il 10 aprile e poi depositata l'11 luglio 2018 in Cancelleria.

— Continua a pagina 23

noVA.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Realtà virtuale, la formazione dentro il caschetto

— a pagina 31

Energia, quella digitalizzazione che aiuterà le imprese

— a pagina 29

Porti, reti intelligenti con i big data per una maggior efficienza

— a pagina 30

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RFood

Povero o ricco, purché sia pesce
Triglia o spigola? Un tour nei gusti (e nelle ricette) degli italiani
LICIA GRANELLO e SONIA RICCI, nell'inserto

Dazi, spese militari, gas: Trump sfida Merkel e la Ue



Alcuni dei leader dei Paesi della Nato al vertice dell'Alleanza Atlantica che si è svolto a Bruxelles AFP

ALBERTO D'ARGENIO, pagina 4

Il caso

LO SGARBO DEL PRESIDENTE
Federico Rampini

Noi vi proteggiamo ma voi siete controllati dalla Russia. Mai un presidente americano aveva attaccato così duramente un paese europeo.
pagina 5

L'analisi

EUROPA LIBERALE DA SALVARE
Timothy Garton Ash

È alla morte dell'Europa liberale che stiamo assistendo? Nel momento in cui il populismo stringe nella sua morsa l'Europa, il rischio è palese.
pagina 29

Migranti e lavoro, governo diviso

Salvini: "La nave della Capitaneria approderà solo se arrestano gli aggressori". M5S: basta con gli slogan Decreto dignità nel caos, coperture trovate last minute. Tensioni su voucher e reddito di cittadinanza

Dovrebbe attraccare nelle prossime ore nel porto di Trapani la nave della nostra Capitaneria con 67 profughi a bordo. Ma Matteo Salvini non cede: alla vigilia del vertice europeo di Innsbruck sull'immigrazione, il ministro dell'Interno chiede l'arresto dei «profughi violenti» come condizione per far arrivare la nave in Italia. L'M5S si smarca dalla Lega e chiede «realismo al posto di slogan». Intanto è nel caos il "Decreto dignità": le coperture sono state trovate solo in extremis.
ARDÙ, BOTTURA, CUZZOCREA, LOPAPA, PETRINI e ZINITI, pagine 2, 3, 6 e 28

Il commento

CHE VUOL DIRE "UMANITARIO"
Melania Mazzucco

Il aggettivo "umanitario" ricorre sulle labbra di tutti, dopo la diffusione della circolare del ministro dell'Interno.
pagina 28

Il reportage *Nel cantiere della M4*

Il primo viaggio nel tunnel che unisce Linate e Milano



PIERO COLAPRICO, pagina 19



GIOVEDÌ
12
07
18

ANNO 43
N° 163

LE IDEE

In Italia
€1,50



Roma

☀️
Min 21°C
Max 27°C

Milano

☁️
Min 19°C
Max 27°C

MATRIMONIO IL PREZZO DEL SACRIFICIO

Chiara Saraceno

Il contributo fornito alla conduzione della vita familiare costituisce il frutto di decisioni comuni di entrambi i coniugi, che possono incidere sul profilo economico patrimoniale di ciascuno di essi dopo la fine dell'unione matrimoniale». Così la Corte di Cassazione.
pagina 29
servizi alle pagine 16 e 17

GLI SCATTI DI UNA MADRE ALLO SPECCHIO

Simona Sparaco

Per una madre è impossibile osservare le fotografie di Elinor Carucci, in mostra da domani fino al 30 settembre a Cortona, senza venire inghiottita da una voragine di emozioni che ti avvicinano a lei fino a sentirla amica.
pagina 38 e 39

I Mondiali



Il duello
Inglese sconfitti: la finale sarà Francia-Croazia

Il sogno dei croati si concretizza con un gol di Mandzukic nei supplementari
pagine 40 e 41

Intervista a



Marco Paolini
"Il mio Ulisse racconta la fine degli eroi"

Il debutto a Verona "Uno spettacolo politico che non parla di paura ma di dignità e sogni"

ANNA BANDETTINI, pagina 35

Fuoricampo Fuoricampo

con Disney Noir
€ 8,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quincy Jones "Un solo rimpianto: la canzone mancata per il Papa"

MICHELA TAMBURRINO — P. 26-27

Tuttigusti Il giro del mondo del lecca lecca in sessant'anni

FRANCO GIUBILEI — P. I-VIII-X DI TUTTIGUSTI



Scuola Nel Museo di Roma c'era una volta la calligrafia

FRANCESCA PACI — P. 24-25

NACCA CT MERYON



LA STAMPA



GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 190 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



VERTICE A BRUXELLES, IL PRESIDENTE AMERICANO CHIEDE PIU' SOLDI PER LA DIFESA

Nato, Trump all'Europa "Versate il 4% del Pil" E apre la sfida del gas

Gli Usa: no alla rotta russotedesca nel Baltico, sì a quella Caucaso-Italia

ANALISI

LO SCONTRO TRA ANGELA E DONALD

GIANNI RIOTTA

Nel 1944, mentre la II guerra mondiale infuriava, il ministro del Tesoro Usa, Morgenthau, preparò per Roosevelt un piano sul futuro della Germania. — P. 23

Prima rilancia sulle spese militari, poi attacca Merkel. In un vertice Nato ad alta tensione, Donald Trump lancia la sua nuova sfida agli alleati sul terreno minato dell'aumento del budget per «portarlo immediatamente al 4 per cento» del Pil. Il presidente degli Stati Uniti va alla guerra del gas e non risparmia critiche alla Cancelliera: «Sull'energia la Germania è prigioniera di Putin. No alla rotta russotedesca nel Baltico, sì a quella Caucaso-Italia». BRESOLIN E MASTROLILLI — P. 2-3

REPORTAGE

In Puglia, sulle barricate dei No Tap

NICCOLÒ ZANCAN INVIATO A SAN FOCA

Questa è la spiaggia che divide l'Italia. La spiaggia fra il lido San Basilio detto «Mamanera» e il lido Ensò di località San Foca, Comune di Melendugno, Salento. — P. 5

STAMPA PLUS ST+

LA SENTENZA
AMABILE E UN COMMENTO DI CARLO RIMINI
Divorzio, cambia l'assegno: passo avanti verso la parità
P. 15

IL CASO
GRAZIA LONGO
Rivoluzione Difesa Così i militari avranno un sindacato
P. 14

LE STORIE
MARCELLO GIORDANI
Gara di solidarietà per i levrieri in fuga da Macao
P. 29

ROBERTO FIORI
Nelle Langhe dei rossi arriva un bianco selvatico
P. 29

SUMMIT DI INNSBRUCK

Migranti, la rete di Salvini contro Macron

AMEDEO LA MATTINA

Salvini sta tentando di costruire un'intesa con la Germania per essere più forte con la Francia. «Per favore - dice mentre lascia l'albergo dove ha incontrato il collega tedesco Seehofer, dopo una veloce conferenza stampa - non chiamatelo asse, altrimenti chissà che vespaio assurdo sollevano i compagni, e poi dicono che sono fascista». — P. 7

E UN COMMENTO DI ANDREA MALAGUTI — P. 23

CASSAZIONE, DAVIGO FA IL PIENO

Soffia il vento giallo-verde anche sul Csm

PAOLO COLONNELLO

La vittoria personale di Piercamillo Davigo che con 2.522 voti entra trionfalmente nel Consiglio Superiore della Magistratura per la giurisdizione della legittimità di Cassazione e in quota al nuovo gruppo da lui stesso fondato, Autonomia e indipendenza, ridisegna la geografia delle toghe italiane nei confini del nuovo potere grillo-leghista che siede a Palazzo Chigi. — P. 10

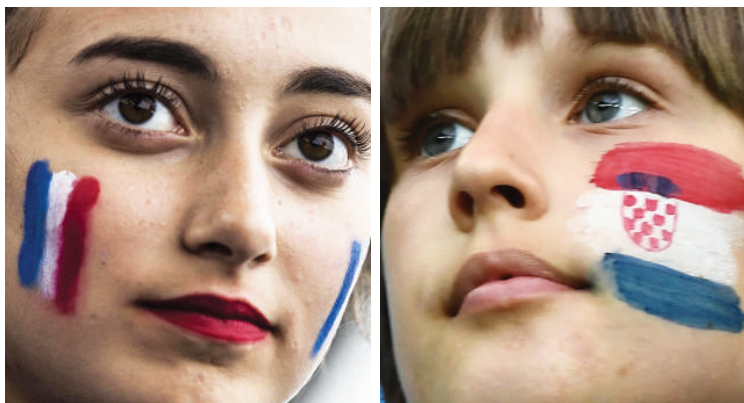
LA BATTAGLIA DELLE NOMINE

Su Rai e Cdp Casaleggio scende in campo

FEDERICO CAPURSO

Sarà di certo una coincidenza, ma quando il M5S affronta i momenti più delicati della sua vita politica, Davide Casaleggio abbandona Milano e compare a Roma. E così è in questi giorni, in cui i fili del Movimento si sono aggrovigliati a quelli della Lega fino a portare a uno stallo nella partita delle nomine, dalla Cassa depositi e prestiti alla Rai. — P. 9

È Francia-Croazia: ai Mondiali di Russia una finale mai vista



Un gol di Mandzukic elimina l'Inghilterra. Nelle foto i volti della finale di Mosca ETIENNE LAURENT/EPA - JEWEL SAMAD/AFP BARILLA, GARANZINI E ZONCA — P. 38-39

BUONGIORNO

Ho cambiato idea: i respingimenti servono. Bravo Salvini. Primo respingimento: quello di Cristiano Ronaldo. Dà il chiaro, mica scappa dalla guerra. È un migrante economico, e neanche tanto economico, con quel che costa. Nemmeno con tutti i vitalizi di un anno lo si paga. Viene qui e porta via il lavoro ai centravanti italiani. Prima gli italiani, giusto Matteo? Propongo il respingimento di Ronaldo, e Gianluca Lapadula centravanti della Juve. La situazione dovrebbe stare a cuore all'intero governo. Servirebbe un decreto dignità bis. Allora, Di Maio, parliamo delle disuguaglianze? Qui i poteri forti sono sempre più forti, e i deboli sempre più deboli. Non dico il Toro: sono tifoso del Toro ma non è per quello, giuro (ehm). È per i forgotten club. Per il Frosinone, per la Spal.

Uno vale uno (a zero)

MATTIA FELTRI

Diamogli almeno un reddito di cittadinanza: contro la Juve partano da uno a zero. Ma ci rendiamo conto che Ronaldo è il Soros del calcio? Holding di qui, holding di là, interessi planetari, guarda caso gli immigrati sbarcano con la sua maglietta, la Juve internazionalista, senza confini, sui mercati globali. Vogliono distruggere il campionato italiano e farne uno europeo, delle lobby. Ronaldo è l'Europa delle multinazionali, delle banche, della finanza. Su di lui già si specula in Borsa: Salvini, Di Maio, ma chi ci sta mangiando sopra, eh? Che poi è sicuro, questo fra due anni se ne va e delocalizza tutto. Qui non resta più niente. Non è un calciatore, è una scia chimica. Trovate che siano tesi ridicole? Davvero? Peccato, in genere funzionano. Vabbè, pazienza. E forza Toro. —



-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 12 07 18 - N-



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 190
Settimanale di A.P. 01.533/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCC-PM

NAZIONALE



Giovedì 12 Luglio 2018 • S. Fortunato

IL GIORNALE DELLA

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Russia 2018
Croazia nella storia:
è la prima finale,
decide Mandzukic
Piange l'Inghilterra
Caputi nello Sport



Proteste per il maxi-salario
È subito effetto Ronaldo
gli operai Fca scioperano
A ruba le sue maglie Juve
Mauro e Trani nello Sport



Il commento
CR7, svolta pop
del bomber
papà surrogato
Gianfranco Teotino
a pag. 20

2 mesi a 6€
ATTIVA SUBITO LA PROMO
shop.ilmessaggero.it/estate

L'Alleanza Atlantica
Con il duello
Usa-Cina
l'Europa
è marginale

Alessandro Campi

Un'alleanza politica, nella sua definizione più elementare, è una promessa di mutua assistenza - economica, militare - tra due o più soggetti sovrani. Ma cosa accade se i contraenti non hanno la stessa forza o potenza? Ne nasce un'alleanza ineguale o asimmetrica come in fondo è sempre stata la Nato. Basata non sulla reciprocità o parità delle prestazioni ma sulla capacità dell'alleato maggiore ed egemone (gli Stati Uniti) di offrire protezione e sicurezza ai suoi alleati minori (essenzialmente gli europei). Il problema è quanto questi ultimi siano disposti a pagare per la garanzia e i benefici che ricevono. Troppo poco, secondo Donald Trump.

Il tema dei costi della Nato, del crescente squilibrio tra risorse e impegni che gli Stati Uniti debbono sopportare, non è di oggi: era già stato al centro del vertice dell'alleanza svoltosi in Galles nel 2014 e conclusosi con l'impegno dei diversi Stati membri a portare la spesa militare interna al 2% del Pil prima del 2024 (anche se alcuni già rispettano questo livello di spesa).

L'attuale inquilino della Casa Bianca, prima ancora di sbarcare a Bruxelles per l'incontro ufficiale con gli alleati, si è limitato a risolverlo con la consueta brutalità, puntando il dito in particolare contro la Germania: per nulla generosa rispetto alla ricchezza interna che possiede e troppo succube, a suo dire, del gigante russo per mera convenienza affaristica.

Continua a pag. 20

La polizia sulla nave dei migranti

► Agenti sulla Diciotti oggi a Trapani per chiarire se c'è stata rivolta a bordo. Salvini: li arrestino
Tensione nel governo, asse tra il Viminale e Seehofer: ricollocamenti solo se c'è redistribuzione

ROMA La nave "Diciotti" della Guardia Costiera verso Trapani con gli agenti di polizia a bordo. Servirà a chiarire se c'è stata rivolta a bordo. Sal-
vini: arrestare i violenti. Tensione nel governo, asse tra il Viminale e il tedesco Seehofer.
Menafra alle pag. 4 e 5

Il presidente Usa: Berlino prigioniera della Russia per l'energia



La Merkel con Trump e, al centro, la first lady Melania al vertice Nato. Sotto il premier Conte (foto EPA)

Nato, Trump contro la Merkel

«Gli alleati raddoppino le spese»

BRUXELLES Donald Trump attacca Angela Merkel al vertice Nato. E chiede a tutti gli alleati di raddoppiare le spese militari, portando al 4% del Pil i versamenti per la difesa. Sul fronte dell'energia il presidente Usa accusa ancora la Germania: è prigioniera della Russia.
Pollio Salimbeni e Ventura a pag. 7



Conte incassa il rafforzamento del fronte Sud: duello con Angela
Alberto Gentili

L'emergenza-migranti, inevitabilmente, è diventata uno dei piatti forti anche del summit della Nato. Il premier Conte incassa il rafforzamento del fronte Sud.
A pag. 7

Il decreto Di Maio sul lavoro

«Ok ai voucher per turismo e agricoltura»
E la Lega ringrazia M5S con il sì ai vitalizi

Andrea Bassi

Il tira e molla è finito. Durante l'iter di conversione del decreto lavoro verranno reintrodotti i voucher per diversi



settori, in testa turismo e agricoltura. L'accordo tra Di Maio e Salvini è arrivato dopo giorni di tensione. Ora c'è il sì della Lega ai vitalizi. A pag. 8
Pirone a pag. 10

Divorzio, il contributo dell'ex coniuge decisivo per calcolare l'assegno

► La Cassazione: valutare caso per caso, non è sufficiente il criterio del tenore di vita

Claudia Guasco

Prima c'era la modella che, dopo le nozze con il calciatore, monetizzava il divorzio grazie al principio del tenore di vita. Poi il ribaltamento: niente alimenti alle mogli economicamente autosufficienti. Ora la Cassazione trova un equilibrio: il tenore di vita non è più diritto assoluto.
A pag. 2
Arnaldi, Carbone e Meliti a pag. 3

Avanza anche la destra

Il Csm cambia volto
Davigo il più votato
Valentina Errante

Il Csm cambia volto. Pier Camillo Davigo, con simpatie M5S, è il più votato davanti a Loredana Micciché.
A pag. 11

Il caso in Parlamento

Benzina in nero super frode fiscale da quattro miliardi

ROMA Benzina venduta in nero, truffa fiscale da 4 miliardi di euro. Una interrogazione parlamentare firmata da Pier Ferdinando Casini di Lista Civica Popolare e indirizzata ai ministri dell'Economia e delle Finanze e al Ministro dell'Interno punta a smuovere le acque intorno al problema delle attività illegali che, appunto, inquinano la concorrenza nel settore petrolifero.



Di Branco a pag. 18

SPADA
ROMA
Shop Online
spadaroma.com

PESCI, L'ESTATE PORTA IL SUCCESSO

Buongiorno, Pesci! Creature marine, a voi non c'è bisogno di suggerire vacanze al mare, ma ora avete Nettuno in forma così splendida, non potete rinunciare almeno a un week end in riva al mare. Una camera con vista. L'amore avrà l'eccitante sapore di sale, irresistibile per i Pesci. E non solo amore e avventure, le stelle sono attive soprattutto nel campo del successo professionale, rendetevi conto che avete tutti i possibilità di cambiare, rinnovare, ampliare il giro dei vostri affari. Auguri.

L'oroscopo a pag. 33

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,40. la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovedì 12 Luglio 2018
Nuova serie - Anno 27 - Numero 163 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



I pentastellati avevano detto che avrebbero bloccato l'oleodotto Tav in pochi giorni. È stato approvato
Carlo Valentini a pag. 10



WWW.CLASSACADEMY.IT
Class Academy ha l'obiettivo di formare nuove classi manageriali per la nuova era digitale delle 4F del made in Italy:

- Finanza
- Food
- Fashion
- Furniture

Nasce Class Academy

I media e i contenuti del gruppo Class Editori e la piattaforma di Pegaso danno vita alla prima università online d'Italia con 74 master e corsi pratici

DA OTTOBRE SI POTRANNO FREQUENTARE ONLINE O CON LA FORMULA MISTA CHE PREVEDE ANCHE CORSI IN AULA
Le business school di ItaliaOggi e MF-Milano Finanza
Le iniziative sfruttano le più avanzate tecnologie nei settori dell'e-learning e del lifelong

Digital revolution? Marketing con la Business School di ItaliaOggi Diventi protagonista

- Area Giuridica
- Management sanitario
- Turismo
- Pubblica amministrazione
- Comunicazione

Il lavoro sta cambiando Con la Business School di MF-Milano Finanza entri nel nuovo mondo

- Economia e Finanza
- Fashion e Luxury
- Data Science
- Sport Business Manager

Build your future

INFORMAZIONE, COMPETENZA E TECNOLOGIA SONO IL PETROLIO DEL 21° SECOLO.

Class Editori, leader dell'informazione economico finanziaria e Pegaso, principale Università italiana online, presentano:

BUSINESS SCHOOL
MF MILANO FINANZA

BUSINESS SCHOOL
Italia Oggi

MASTER UNIVERSITARI ONLINE

Master di 1° livello rivolti a giovani laureati, manager e professionisti di imprese nelle seguenti aree:
Economia-Finanza e Gestione Aziendale, Fashion e Luxury Business, International Business, Sport Management, Area Giuridica, Marketing e Comunicazione, Management del Settore Sanitario, Pubblica Amministrazione, Scuola, Turismo.

Info e costi su:
www.classacademy.it
Numero Verde 800 185 457



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 164 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 8 Giorni (ed. nazionale)

MEGASTIPENDIO E POLEMICHE

CHI SCIOPERA CONTRO RONALDO SI FA AUTOGOL

di **Alessandro Sallusti**

I grillismo applicato al calcio e ai suoi affari. In queste ore sono in corso scioperi spontanei e manifestazioni negli stabilimenti di Melfi e Pomigliano della Fca, il gruppo di Marchionne al quale fanno capo sia Fiat che la Juventus. Il motivo è il costo e il mega stipendio di Cristiano Ronaldo, la star del calcio mondiale approdato a Torino. Per lui - dicono i sindacati - non si bada a spese mentre per gli operai solo briciole. Stupidità del paragone a parte, anche a me piacerebbe guadagnare quanto Ronaldo, ma purtroppo non ne ho il talento e quindi mi limito a sperare di poter vendere qualche copia in più grazie all'enorme interesse generato dal suo arrivo in Italia. Gli operai della Fiat, applicando la logica e le leggi dell'economia, dovrebbero festeggiare l'arrivo del campione, che non è un costo ma un investimento. Avere Ronaldo come testimonial di fatto del gruppo non potrà che giovare a tutti i dipendenti Fiat, se non addirittura all'intero Paese. Solo per fare il più banale degli esempi, le milioni di maglie di CR7 che saranno vendute faranno sì più ricca la Juve, ma anche il commerciante che le vende, l'imprenditore che le fabbrica e i loro dipendenti che avranno un posto di lavoro più sicuro.

Povertà e mediocrità non hanno mai generato soldi, semmai li hanno consumati. Ricchezza e talento li hanno invece moltiplicati e ridistribuiti in proporzione - al netto di furbi e mascalzoni che però restano per fortuna una minoranza - anche tra chi non è dotato di particolari doti. Scioperare per le retribuzioni dei bravi e dei geni è come scioperare contro se stessi. Il milionario Beppe Grillo, con la sua intuizione, ha fatto ricchi Di Maio e gli onorevoli grillini (quasi tutti disoccupati e poveri in canna); Berlusconi ha distribuito benessere ai suoi dipendenti, agli artisti, ai suoi politici e a milioni di italiani. L'inverso sarebbe stato impossibile.

Non c'è grande differenza tra gli scioperi anti Ronaldo e il «decreto dignità» dei Cinquestelle: meglio essere tutti - anche calciatori e imprenditori - un po' più poveri che qualcuno con merito un po' più ricco. Una sorta di riedizione del nefasto socialismo reale che ha portato, dove applicato, miseria e arretratezza. La domanda è sempre la stessa: ma che cosa c'entra la Lega - che almeno ufficialmente è oggi il partito guida del centrodestra - con una simile visione del mondo reale e dell'economia?

servizi alle pagine 24-25



LA CASSAZIONE RIVOLUZIONA GLI ASSEGNI

Divorzio, mogli mantenute per legge

Sentenza cambia tutto: «Più diritti a chi s'immola per la famiglia»

di **Daniela Missaglia**

Colpo di scena: la rivoluzione è finita e si innesta una spinta reazionaria eguale e opposta, sia pur ammantata da propositi di evoluzione e cambiamento. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con la sentenza pubbli-

cata l'11 luglio 2018, non si limitano ad annullare gli effetti innovatori della precedente pronuncia a sezione semplice del maggio 2017 - quella che aveva fatto gridare tutti alla rivoluzione segnando, per un anno abbondante, le sorti (...)

segue a pagina 3

BATTAGLIA PER LA SICUREZZA

Subito legittima difesa La sfida di Forza Italia

Presentata la legge. E Di Maio cede anche sui voucher

IL DISCORSO IN BUROCRATESE DI BONISOLI

Il ministro della Cultura che umilia la lingua italiana

di **Vittorio Sgarbi**



VUOTI SLOGAN Il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli

Abbiamo finalmente le «linee programmatiche» per i Beni e le Attività culturali, presentate dal sobrio e solido ministro Bonisoli, probabilmente estraneo alla stesura del testo. Ma i suoi! La lettura è inquietante per la sconvolgente improprietà del lessico, farcito di slogan, formule (...)

segue a pagina 12

■ Quella di Forza Italia sulla legittima difesa è una sfida garantista alla Lega, prima che al M5s. Gli azzurri presentano sia alla Camera sia al Senato una proposta di legge su uno dei cavalli di battaglia salviniani e alla conferenza stampa a Montecitorio Elio Vito annuncia: «Sarà il primo punto di attuazione del programma di centrodestra». Perché il Carroccio, ora che sta al governo, non fa nulla su questo che è un tema «suo» e della coalizione? La domanda implicita ha anche una risposta: perché il patto tra le due forze impone di non prendere iniziative legislative senza la firma di ambedue. E così la mossa di Forza Italia spiazza il governo.

De Feo e Greco a pagina 11

IL RETROSCENA

È l'agonia Pd a tenere in vita la maggioranza

di **Augusto Minzolini**

Mentre a Palazzo Chigi la confusione regna sovrana il Pd è ancora ossessionato da Renzi.

a pagina 12

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Porti chiusi, governo in alto mare E i migranti sbarcano a Trapani

Chiara Giannini e Massimiliano Scafì

■ L'odissea della «Diciotti», con a bordo 67 immigrati irregolari, finirà questa mattina a Trapani. Ma sulla questione migranti esplodono le spaccature all'interno del governo gialloverde, che ormai parla a tre voci: Salvini insiste per la chiusura dei porti, Moavero segue la linea del Colle, mentre i grillini tentennano.

BRACCIO DI FERRO UE-NATO

Spese militari: adesso Trump batte cassa

Gaia Cesare

a pagina 7

Fabrizi a pagina 7

alle pagine 4-5

IL BLUFF DEI RICONOSCIMENTI LETTERARI

Che schifo di premi (se non vinco)

di **Massimiliano Parente**

Diciamolà tutta: non è che dici che una festa ti fa schifo solo finché non ti invitano. Fuori di metafora è quello che è successo alla cosiddetta controcultura. In teoria era contro-cultura quella portata avanti da chi si opponeva alla cultura ufficiale, il problema è che gli stessi sono diventati la cultura ufficiale. Appena li hanno chiamati, la festa è diventata bella. Una dimostrazione pratica di tutto ciò si è avuta nell'ultima edizione dello Strega...

a pagina 21

LE MAMME CHE SPOPOLANO SUL WEB

Che forza la maternità (sui social)

di **Eleonora Barbieri**

Le mamme blogger sono un vero e proprio fenomeno della Rete. Sono le donne che mettono in mostra la maternità in tutti i suoi aspetti fino a diventare «influencer». A stilare la top 10 è stata Blogmeter, azienda specializzata nell'analisi dei social media: al primo posto c'è la Pozzoli's Family, coppia con due bimbi al seguito. Così prende corpo l'eterno dilemma delle madri, tra condivisione e intimità.

a pagina 16

Gatti a pagina 16



MONDIALI, INGLESI SCONFITTI

Una finale mai vista La Croazia «italiana» sfiderà la Francia

Di **Davide Pisoni**

Damascelli e Malerba a pagina 26

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di **Roberto Carlini**

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide rediti.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZZA) - SEZIONE IN ALTE Pagine 10-11 - SERVIZIO IN TUTTO IL PAESE - ART. 1 C. 103 (MILANO)

Lavoro, torna il voucher per turismo e agricoltura

IL DECRETO ESTIVO

Boccia: non confondiamoli con i contratti a termine
È urgente ridurre il cuneo

L'apertura di Di Maio
Allo studio incentivi per la stabilizzazione dei contratti

«Se i voucher possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze, allora ben vengano». Lo ha detto il ministro Di Maio in audizione alle commissioni Industria e Lavoro del Senato: «L'uni-

ca cosa che chiedo alla maggioranza è di evitare abusi in futuro». Inoltre, quando il Dl estivo approderà alla Camera, si tenterà di introdurre «i primi accenni» al taglio al costo del lavoro, con un incentivo sulle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato. Altri nodi da affrontare sono la stretta sul lavoro somministrato, gli stagionali e il regime transitorio.

«Non vorremmo che si creasse confusione, o scambio, tra voucher e contratti a termine» ha dichiarato il presidente di Confindustria Boccia: «Il vero obiettivo dovrebbe essere spingere i contratti a tempo indeterminato, riducendo il cuneo fiscale, detassando completamente il lavoro per i giovani».

Tucci e Picchio — a pagina 6

Accordo sui voucher, incentivi per stabilizzare i contratti

Il decreto lavoro. Intesa M5S-Lega sulle correzioni: «buoni» per turismo e agricoltura
Bollinatura in salita: rilievi Inps sui contratti a termine e coperture dello split payment

Marco Mobili
Claudio Tucci
ROMA

Luigi Di Maio apre a «una doverosa riflessione» sulla possibile reintroduzione dei voucher; e indica quattro «categorie», vale a dire «baby sitter, agricolo-stagionale, giardinaggio, pulizie», su cui, in accordo con il Parlamento, e con determinate limitazioni per evitare abusi, si dice disponibile a valutare un ritorno dei buoni lavoro

(del resto, oggi, per queste particolari tipologie di prestazioni, l'unico strumento negoziale applicabile è il contratto a chiamata, che ha, tuttavia, oneri e costi per le aziende).

Le parole pronunciate in audizione in Senato dal ministro del Lavoro aprono la strada a un probabile accordo con l'alleato di governo, la Lega, che da giorni preme per ripristinare, nei settori dell'agricoltura e del turismo, i voucher, abrogati, come si ricorderà, con effetto 1° gennaio

2018, dall'esecutivo Gentiloni al solo scopo di evitare il referendum abrogativo della Cgil. Lo strumento per reintrodurre i buoni lavoro è il decre-



to estivo, che ancora attende la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Sempre in sede di conversione del Dl, quando approderà alla Camera, si tenterà di introdurre, anche, «primi accenni» al taglio del costo del lavoro stabile, ha confermato ieri Di Maio. L'idea del governo è quella di disegnare, con il contributo parlamentare, un incentivo, più o meno automatico, sulle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, considerata la stretta su questa tipologia negoziale in arrivo con il Dl d'estate.

Oggi, gli sgravi in vigore per spingere i rapporti a tempo indeterminato sono essenzialmente rivolti ai giovani; e a Sud e «Neet», questi ultimi due gestiti da Anpal. Ma al momento non stanno decollando: ad aprile, ultimo dato Inps, il bonus under35 (under30 dal 2019) ha incentivato appena 9.866

rapporti, tra nuovi contratti e trasformazioni, il 7,1% delle 138.496 assunzioni stabili complessive.

L'intervento, su cui è facile immaginare un'ampia convergenza politica, dovrebbe rappresentare un assaggio di un'operazione più ampia di riduzione del carico fiscale sul lavoro da mettere in campo, in autunno, con la legge di Bilancio. Qui, in particolare, si ragiona su un taglio selettivo, a partire da due settori innovativi e strategici, made in Italy e imprese digitali.

Se voucher e taglio al cuneo le posizioni di M5S e Lega si riavvicinano, su altri aspetti del Dl restano forti le tensioni. A cominciare dal ripristino delle causali nei rapporti temporanei, visto la critica unanime dell'intero mondo produttivo, una fetta del quale vicino al Carroccio. Altri nodi da affrontare a Montecitorio sono la stretta sul lavoro somministrato, per evitare di penalizzare oltremodo l'attività delle agenzie; e il regime transitorio, anche qui per scongiurare che l'entrata in vigore

del provvedimento spiazzi piani e programmi assunzionali delle aziende già delineati da settimane (penalizzando le imprese stagionali).

C'è poi il nodo coperture che ha imposto anche ieri un rinvio ulteriore del via libera della Ragioneria e della pubblicazione in Gazzetta del Dl. Nella giornata di ieri i tecnici hanno lavorato, dopo i rilievi dell'Inps, per trovare 50 milioni richiesti dal probabile minor ricorso ai contratti a termine gravati già al primo rinnovo da 0,5% di maggiorazione contributiva (che dalla legge Fornero in poi viene utilizzata per finanziare la Naspi). Ballano ancora anche le coperture sull'esclusione dei professionisti dallo split payment (si veda la scheda), mentre è chiuso il

quadro delle risorse per la stretta sul gioco, pari a 150 milioni per il prossimo anno e 200 milioni da 2020. Che saranno garantite dall'aumento dello 0,5% del Preu su slot (Awp) e Vlt a partire dal 1° maggio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le correzioni al decreto

VOUCHER

Buoni in agricoltura e turismo con limitazioni anti-abusi



SI' ALL'USO IN AGRICOLTURA

L'obiettivo del ministro Gian Marco Centinaio è approvare subito «i voucher in agricoltura»

Il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, apre alla possibile reintroduzione nei settori dell'agricoltura e del turismo, dei voucher, abrogati, con effetto 1° gennaio 2018, dal precedente esecutivo Gentiloni al solo scopo di evitare il referendum della Cgil. Lo strumento, richiesto a gran voce dalla Lega, dovrebbe essere ripristinato su quattro categorie, baby sitter, agricolo-stagionale, giardinaggio, pulizie. Il ritorno dei buoni avverrà con limitazioni, in chiave anti-abusi: a quanto si apprende, lo strumento sarà tracciato, rispolverando le regole introdotte dai precedenti governi di centro-sinistra



I CONTRATTI A TERMINE

Il peso dei lavoratori a tempo sul totale degli occupati. A maggio erano 3,1 milioni

SOMMINISTRAZIONE

Allo studio un ingresso soft per la «stretta» sulle agenzie

Il decreto estivo estende la stretta sui rapporti a tempo determinato anche alla somministrazione. In particolare, il giro di vite si applicherà anche al rapporto di impiego che lega somministratore e lavoratore. In pratica, la rigidità si scarica non sul contratto commerciale che lega la risorsa con l'impresa utilizzatrice, ma sull'agenzia privata e il medesimo lavoratore.

Svista o refuso che sia, l'effetto è che si impedisce alle agenzie di assumere personale a tempo. Per questo, una parte della maggioranza, vuole alleggerire la stretta, prevedendo almeno un ingresso soft delle nuove regole



RITORNO AL PASSATO

Il governo Conte ha reintrodotta le causali per i rinnovi dei contratti a tempo cancellate dal Dl Poletti

CUNEO

In Parlamento prove di intesa per incentivi a contratti stabili

In sede di conversione del Dl potrebbero essere inseriti «primi accenni» al taglio al costo del lavoro. L'idea allo studio dei tecnici del governo è quella di disegnare, con il contributo parlamentare, un incentivo, più o meno automatico, sulle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, considerata la stretta su questa tipologia negoziale in arrivo con il provvedimento. L'intervento dovrebbe rappresentare un assaggio di una operazione più ampia di riduzione del carico fiscale sul lavoro, in autunno, con la legge di Bilancio. Qui, in particolare, si ragiona su un taglio selettivo del cuneo, a partire da made in Italy e imprese digitali



COSTO NUOVO SPLIT PAYMENT

Tanto peseranno nel 2019 le esclusioni dall'applicazione della scissione contabile Iva

SPLIT PAYMENT

Esclusi anche i professionisti soggetti a ritenuta d'acconto

L'ultima bozza del decreto estivo riscrive la norma che esclude i professionisti dall'applicazione dello split payment. Lo stop al meccanismo della scissione contabile nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, così come con gli enti pubblici economici, le controllate o le quotate in borsa non si applica ai compensi assoggettati a ritenuta alla fonte sul reddito, non solo a titolo d'imposta ma anche a titolo di acconto. Inoltre viene precisato che l'esclusione si applica alle fatture emesse dopo l'entrata in vigore del Dl (fissata per il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta). Se questo accadrà oggi le fatture interessate, dunque, saranno quelle emesse dal 14 luglio 2018



GIOCHI

Aumenta di 0,5% il prelievo sulle slot e le videolottery

GIOCHI, STOP ALLA PUBBLICITÀ
«Vietare la pubblicità al gioco d'azzardo è un passo storico» ha detto Luigi Di Maio, «non cambio idea»

Il divieto assoluto di pubblicità sul gioco legale sarà finanziato da un aumento dello 0,5% del Prelievo erariale unico (Preu) sulle new slot (Awp) e sulle videolottery (Vlt) che scatterà a partire dal 1° maggio del 2019. In questo modo il carico fiscale sulle slot di vecchia e nuova generazione sarà pari, rispettivamente al 19,5% (Awp) e al 6,5% (Vlt). Secondo le stime della Ragioneria questi aumenti potranno assicurare i 150 milioni di perdita di gettito del 2019 e i 200 milioni che l'Erario potrebbe perdere dal gioco a decorre dal 2020. Ma non è tutto. I tecnici potrebbero pescare ancora dal gioco con un aumento dello 0,25% già nel 2018 per coprire in parte lo split payment



L'AUMENTO DEL PREU
Incremento del prelievo erariale unico su slot (Awp) e videolottery (Vlt) dal 1° maggio 2019

SOCIETÀ SPORTIVE

Stop allo scopo di lucro per lo sport dilettantistico

Stop immediato alla nuova disciplina delle società sportive dilettantistiche introdotta dal Governo Gentiloni con l'ultima legge di bilancio. Vengono cancellati tutti i commi da 353 a 360 (sono esclusi solo il 356 e il 357) della legge 205/2017 che consentivano di esercitare le attività sportive dilettantistiche anche a scopo di lucro. Salta così il regime fiscale agevolato (dimezzamento dell'Ires), i rapporti di lavoro, la qualificazione dei redditi così come il regime previdenziale. Nell'ultima versione della norma viene prevista la possibilità di escludere il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative «in ambito prettamente lucrativo», si legge nella relazione

Calendario fiscale

Doppia rata nello stesso giorno per i versamenti delle imposte

Salvina Morina
e Tonino Morina
— a pagina 25

Calendario fuori rotta con la doppia rata per i versamenti

ADEMPIMENTI

La scadenza concentrata
il 20 agosto penalizza
i titolari di partita Iva

**Salvina Morina
Tonino Morina**

La doppia rata per i versamenti delle imposte sui redditi per l'anno 2017, in scadenza il 20 agosto, non tiene conto dei differimenti da calendario che sposta in avanti anche il giorno da cui decorre il termine per il versamento con lo 0,40% in più, con conseguente proroga dello stesso. Questa regola vale anche per i termini per regolarizzare omessi o carenti versamenti con il ravvedimento.

Le regole sui differimenti da calendario per versamenti e ravvedimento vanno applicate anche ai versamenti rateali del saldo annuale Iva o del saldo e primo acconto delle imposte annuali dei redditi e dell'Irap, che si devono eseguire entro il 30 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione stessa. Per quest'anno, la scadenza del 30 giugno

slitta al 2 luglio, e i 30 giorni successivi, con lo 0,40% in più, scadono il 1° agosto, che a sua volta slitta al 20 agosto, per effetto della cosiddetta proroga di Ferragosto, che "sposta" al 20 i versamenti in scadenza dal 1° al 20 agosto. Chi paga a rate, a partire dalla seconda rata, deve pagare gli interessi del 4% annuo, che decorrono dal primo giorno successivo alla scadenza della prima rata. Le rate successive alla prima devono essere pagate entro il 16 di ciascun mese di scadenza per i titolari di partita ed entro la fine di ciascun mese per gli altri contribuenti non titolari di partita Iva. Per legge, non esiste la rata "contestuale" alla prima.

Inoltre è errato il calcolo degli interessi per la terza rata, indicati nello 0,33%, cioè per un mese intero, quando i giorni da considerare sono dal 20 agosto al 16 settembre.

La doppia rata nello stesso giorno, che lo scorso anno ha interessato i non titolari di partita Iva e quest'anno riguarderebbe solo i titolari di partita Iva, può essere evitata. Basta ricordarsi della risoluzione 69/E/2012, con le stesse scadenze di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco**L'opzione
per il gruppo Iva
al test
di convenienza**

Quando è opportuno fare la scelta sulla base delle caratteristiche organizzative della compagine societaria

— Servizio a pagina 24

La presenza di branch pesa nella scelta per il gruppo Iva

ADEMPIMENTI

L'opzione rende imponente le fatturazioni con la società madre

Scelta libera sulla gestione degli obblighi tra capogruppo e partecipanti

Alessandro Germani

Il Dm Economia del 6 aprile 2018 ha fissato le regole di ingaggio del Gruppo Iva, stabilendo che per il primo anno, cioè il 2019, l'opzione possa essere esercitata entro il 15 novembre anziché il 30 settembre. Ciò consente di avere più tempo per ponderare l'ingresso, ma per avere il quadro completo sarebbe opportuno conoscere l'orientamento dell'Agenzia. In tal senso la risoluzione 54/E (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) ha chiarito che l'interpello per l'inclusione o l'esclusione di un soggetto può essere presentato anche prima della costituzione del Gruppo Iva.

Ma vediamo le valutazioni di convenienza da effettuarsi per decidere l'adesione o meno e le peculiarità dell'istituto.

Occorre partire dall'assunto che per i soggetti che beneficiano di un diritto alla detrazione nullo o limitato in quanto svolgono attività in prevalenza esente è cruciale di-

sporre di uno strumento che consenta di fatturare infragruppo senza l'aggravio dell'Iva, sostanzialmente indetraibile. Ciò vale per le realtà che operano nel campo della sanità, delle banche e delle assicurazioni. Per gli ultimi due ambiti, poi, la scelta appare obbligata posto che il meccanismo delle strutture consortili ex articolo 10, comma 2 del Dpr 633/72 a seguito delle sentenze della Corte di giustizia Ue (C-

326-15, 605-15, 616-15) è stato di fatto disconosciuto.

Un primo aspetto rilevante discende dalla regola dell'*all in all out* (articolo 70-quater del Dpr 633/72), per cui tutti i soggetti stabiliti in Italia per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli finanziario, economico e organizzativo devono aderire all'istituto, senza possibilità di pratiche di *cherry picking*. Questo, sebbene possa rispondere alla condivisibile esigenza di evitare pratiche distorsive, in presenza di entità societarie particolarmente ramificate, appartenenti a una stessa mamma ma operanti in Italia attraverso sottogruppi differenti, crea notevoli difficoltà, ponendosi come primo limite dell'istituto.

La presenza di branch

Va poi detto che nei grandi gruppi finanziari non è infrequente imbattersi in strutture societarie che, sempre più alla ricerca di semplificazione e snellezza, si ca-

ratterizzano per la massiccia presenza di branch.

In assenza del gruppo Iva le prestazioni fra la madre e la branch (e tra branch sorelle) non rilevano attesa l'unitarietà soggettiva (sentenza Fce bank C201-04 e risoluzione Entrate 81/E/2006). Ciò non vale

più, invece, quando s'innesta il gruppo Iva (sentenza Skandia C-7/13), in quanto l'unitarietà viene meno e le prestazioni vanno assoggettate a Iva.

Va quindi valutato con attenzione il seguente trade off:

- senza gruppo Iva le fatturazioni fra madre e branch e fra queste ultime non comportano aggravio di costo;
- con il gruppo Iva accade l'opposto, con la necessità di mappare tali fatturazioni onde comprendere con esattezza l'aggravio.

Senza il gruppo Iva, la presenza di svariate entità italiane con fatturazioni incrociate comporta l'impossibilità che costituisce un onere rilevante. Ciò suggerisce un'eventuale riorganizzazione per ridurre le



entità e le fatturazioni.

La gestione degli obblighi

Ulteriori considerazioni discendono poi dal decreto attuativo. Regola fondamentale è che le operazioni effettuate fra soggetti appartenenti al gruppo non sono rilevanti, mentre lo sono quelle che il gruppo effettua verso terzi e riceve da questi. Ed è in relazione a tali operazioni "esterne" che si determina il pro rata. A questo punto s'innestano anche nel gruppo Iva le classiche con-

tromisure, da un lato la semplificazione connessa alla possibilità di operare in dispensa di adempimenti ex articolo 36-bis del Dpr 633/1972 dall'altro il recupero della detrazione mediante la separazione di attività ex articolo 36. Al gruppo Iva verrà attribuito un numero di partita Iva a cui è associato ogni partecipante, che dovrà figurare sulle fatture emesse assieme al codice fiscale del partecipante che ha realizzato l'operazione.

Il Dm lascia, in ogni caso, la libertà di organizzarsi al meglio per gli obblighi Iva, anche con un sistema misto, in quanto sia il rappresentante del gruppo sia i partecipanti possono operare:

- ai fini della fatturazione delle operazioni (articolo 3);
- ai fini della registrazione delle fatture, dei corrispettivi e degli acquisti (articolo 4).

L'Iva a debito non è ammessa in compensazione orizzontale con i crediti di altre imposte o contributi maturati dai partecipanti del gruppo né tantomeno il credito Iva annuale o infrannuale può essere compensato orizzontalmente con i debiti di altre imposte e contributi dei partecipanti. Anche questo appare un ulteriore limite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI PRINCIPALI DEL DECRETO ATTUATIVO

1. La costituzione

- I vincoli finanziario, economico ed organizzativo devono sussistere già dal 1° luglio dell'anno precedente a quello di effetto dell'opzione
- Il rappresentante del gruppo presenta in via telematica la dichiarazione relativa alla costituzione del gruppo Iva sottoscritta da tutti i partecipanti, con le opzioni agli articoli 36 e 36-bis del Dpr

633/1972

- Al gruppo Iva è attribuito un proprio numero di partita Iva cui è associato ciascun partecipante

2. La fatturazione

- Il rappresentante del gruppo o i partecipanti documentano le operazioni con la fattura in base all'articolo 21 del Dpr 633/1972, indicando, oltre al numero di partita Iva del gruppo, anche il codice fiscale del soggetto

partecipante che ha realizzato l'operazione

- A tal fine il rappresentante del gruppo o i partecipanti comunicano ai fornitori la partita Iva del gruppo e il codice fiscale del singolo acquirente
- Al momento della ricezione della fattura i medesimi soggetti verificano l'indicazione del codice fiscale e provvedono al suo inserimento ove mancante

Nella cartella da indicare gli estremi della pretesa

CASSAZIONE

La mancanza limita il diritto alla difesa del contribuente

Laura Ambrosi

È illegittima la cartella di pagamento che non riporta gli estremi della comunicazione con la quale è stata rideterminata l'imposta dovuta: si tratta infatti dell'atto presupposto fondante la pretesa. A precisarlo è la Cassazione con l'ordinanza 18224/2018 di ieri.

Un contribuente ha impugnato una cartella di pagamento conseguente a un controllo formale. In particolare ha eccepito un vizio di motivazione perché il provvedimento rinviava a una comunicazione di irregolarità mai notificata e non allegata. Entrambi i giudici di merito hanno confermato la nullità della cartella e l'Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione, lamentando tra i diversi motivi, un'errata interpretazione della norma.

Ma i giudici di legittimità hanno rilevato che la cartella di pagamento era fondata su una comunicazione diversa da quella espressamente indicata nella motivazione. Più precisamente, dopo l'invio di una prima informativa, il contribuente aveva prodotto dei documenti che erano stati in parte considerati idonei a ridurre l'iniziale pretesa. Tuttavia, nessuna comunicazione della rideterminazione è stata notificata al contribuente.

Per la Cassazione la mancata indicazione degli estremi ovvero l'allegazione di tale seconda comunicazione di irregolarità aveva concretamente inciso sul diritto di difesa poiché mancavano le ragioni della pretesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per il reato non basta l'accertamento induttivo

CONTENZIOSO

Le presunzioni tributarie non trovano spazio nel processo penale

Antonio Zappi

Un accertamento induttivo può sicuramente rappresentare un valido elemento di indagine per stabilire se vi sia stata evasione fiscale e se questa abbia superato la soglia di punibilità prevista dall'articolo 5 del Dlgs 74/2000 ma, in sede penal-tributaria, non è sufficiente a costituire piena prova della sussistenza dell'illecito. La rilevanza penale dell'imposta evasa deve essere, infatti, determinata attraverso anche altre valutazioni divergenti da quelle eventualmente effettuate in ambito tributario. A tali conclusioni è giunto il Tribunale di Sulmona, con la sentenza 172/2018 che ha definito il valore probatorio dell'accertamento induttivo in sede di processo penale.

Nel caso esaminato, un imprenditore individuale ha omesso di presentare la dichiarazione dei redditi, all'interno della quale avrebbe dovuto essere dichiarata un'imposta di 108mila euro (importo superiore alla soglia di 50mila euro prevista dalla fattispecie incriminatrice), cosicché il Pm ha chiesto la condanna dello stesso a un anno e 6 mesi di reclusione. Nell'ambito del procedimento, il funzionario delle Entrate ha riferito che l'accerta-

mento effettuato nei confronti dell'imputato era di tipo induttivo e che, per il calcolo dell'imposta evasa, dalla somma dei ricavi indicati nelle fatture emesse era stato dedotto solo un importo forfetario del 10% quali spese presunte.

Per i giudici abruzzesi, però, tale modalità di determinazione dell'evasione fiscale non può costituire un valido supporto probatorio per dichiarare la responsabilità penale dell'imprenditore e, in conformità a quanto statuito dalla richiamata sentenza 37335/2014 della Suprema corte, è stato ribadito il preciso confine esistente tra l'onere della prova in ambito tributario e in quello penale, poiché in quest'ultima sede il giudice ha il compito di procedere alla determinazione dell'ammontare dell'imposta evasa attra-

verso nuove verifiche e valutazioni specifiche anche diverse da quelle già effettuate in ambito tributario.

Nello specifico, poiché dalle fatture emesse emergeva che tra i fattori produttivi dell'attività accertata vi era un impiego di manodopera e di materie prime che avevano un'incidenza di costo rilevante, "certamente" superiore al 10% già riconosciuto per costi presunti in sede tributaria, alla ricostruzione dell'Ufficio non veniva riconosciuta la necessaria precisione per poter confortare e corroborare una sentenza di condanna dell'imputato. In altri termini, il giudice penale ha ritenuto di non doversi apoditticamente riportare ai contenuti di un accertamento induttivo fondato solo su presunzioni tributarie che sono sempre da verificare nella loro idoneità a rappresentare certezza.

Nonostante, peraltro, dalle risultanze dibattimentali emerga anche come l'imputato non avesse neanche particolarmente collaborato per favorire le indagini, in sede penale non possono comunque trovare applicazione quelle presunzioni legali che, al contrario, possono invece risultare criterio valido in sede tributaria per accertare redditi in via induttiva anche per mancati riscontri collaborativi del contribuente.

Rilevando, allora, la carenza di elementi probatori a sostegno della tesi dell'accusa, l'imprenditore è stato assolto per insussistenza del fatto, mancando la prova di tutti gli elementi costitutivi del reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

1. Strada sbarrata

In sede penale non possono comunque trovare applicazione quelle presunzioni legali che, al contrario, possono invece risultare criterio valido in sede tributaria per accertare redditi in via induttiva anche per mancati riscontri collaborativi del contribuente

2. L'assoluzione

L'imprenditore è stato assolto dal Tribunale di Sulmona per insussistenza del fatto



Beni ceduti come sconti senza Iva

CTR LOMBARDIA

Non si tratta di cessione a titolo gratuito ed è fuori dal campo d'imposta

Massimo Romeo

Una transazione commerciale in cui venga contrattualmente previsto che i beni ceduti al cliente finale siano a titolo di sconto o abbuono è fuori campo Iva, non rientrando la fattispecie nelle cessioni a titolo gratuito. Questo il principio emergente dalla sentenza della Ctr Milano n. 3032/2018 depositata il 2 luglio (presidente Venditti / relatore Cannatà).

La controversia aveva ad oggetto l'impugnazione da parte di una società per azioni del settore tessile di un avviso di accertamento tramite il quale l'agenzia delle Entrate recuperava a tassazione l'Iva sulle cessioni

di campioni, qualificate come gratuite, a clienti comunitari, non assoggettate ad imposta sul valore aggiunto né autofatturate, pertanto considerate imponibili (articolo 2, comma 2, n° 4, Dpr 633/1972)

La ricorrente eccepeva l'errata qualificazione operata dall'ufficio ritenendo doversi applicare alla fattispecie in esame l'articolo 15 del decreto Iva (operazioni non soggette all'imposta).

La Ctp di Varese accoglieva il ricorso evidenziando che i beni risultavano ceduti a titolo di sconto o abbuono al cliente finale, nell'ambito di una più ampia transazione commerciale; non si trattava quindi di cessioni a titolo gratuito, e non concorrevano quindi a formare la base imponibile e l'applicazione dell'Iva si palesava illegittima.

Il Collegio regionale, chiamato a pronunciarsi sulla questione dall'amministrazione finanziaria, decide di confermare la decisione di prime cure

con ulteriori argomentazioni.

Per la Ctr il prezzo di vendita dei beni in questione è compreso in quello esposto in tutte le altre fatture emesse nei confronti dello stesso cliente ed in ciascuna di esse; ciò secondo quanto previsto dagli accordi commerciali intercorsi che prevedevano ab origine l'applicazione di sconti sul prezzo di vendita che, una volta maturati, presumibilmente in considerazione del volume di affari intercorso tra le parti, venivano riconosciuti da parte della venditrice mediante la cessione di beni corrispondente al controvalore dello sconto maturato.

Il fatto che per motivi di opportunità, legati al calcolo dello sconto o dell'abbuono ovvero alla gestione della contabilità, la società abbia ritenuto di concentrare i beni ceduti in controvalore dello sconto in distinte fatture non cambia la sostanza della transazione commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANO

DEL FISCO

**IL REGIME DEI «PAPERONI»****Il forfait guarda solo ai redditi esteri**

L'operazione Juventus-Ronaldo e il probabile esercizio da parte di quest'ultimo dell'opzione per la tassazione a forfait per i neo-residenti fornisce l'occasione per una riflessione sull'introduzione in Italia del regime dei «Paperoni» anche per artisti e sportivi. Il regime prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva di 100mila euro all'anno, per un massimo di 15 anni, con riferimento a tutti i redditi di fonte estera. Il pagamento a forfait, quindi, esaurisce gli obblighi tributari in Italia ai fini delle imposte sui redditi. Mentre per i redditi di fonte italiana, il regime resta quello ordinario (aliquote Irpef progressive). Per il caso di artisti e sportivi, tuttavia, può risultare complesso separare i redditi di fonte italiana da quelli di fonte estera. Ad esempio, CR7 potrà certamente beneficiare del regime con riferimento ai redditi derivanti da attività finanziarie a lui direttamente intestate e depositate in banche estere, ovvero dei proventi distribuiti da strutture societarie già esistenti.

— **Federico Andreoli**— **Angelo Busani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REDDITO D'IMPRESA**Azioni proprie
con impatto sull'Ace**

Impatto differenziato delle operazioni con le azioni proprie sull'Ace. L'articolo 2357 del Codice Civile prevede che una società può acquistare azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Con la riforma di bilancio la disciplina contabile delle azioni proprie è stata interessata da rilevanti cambiamenti. L'articolo 2357-ter del Codice civile, nel periodo ante 2016, prevedeva che le azioni proprie dovessero essere rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante a seconda della destinazione delle azioni acquisite, e contemporaneamente imponeva l'iscrizione di una riserva indisponibile per azioni proprie in portafoglio nel patrimonio netto della società.

— **Elettra Bandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli articoli integrali su:

quotidianofisco.ilsole24ore.com

Negli appalti illeciti contributi chiesti al committente

LAVORO

Secondo l'Inl il recupero retributivo è legato invece a una azione in giudizio

Mauro Pizzin

In caso di inadempienze retributive e contributive rilevate nell'ambito di un appalto illecito, il personale ispettivo potrà agire nei confronti del committente/utilizzatore solo se il lavoratore si sarà costituito in giudizio, mentre potrà effettuare il recupero contributivo rivalendosi direttamente sul committente e, in seconda battuta, sullo pseudo appaltatore.

Lo ha sottolineato l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) con la circolare n. 10/18, pubblicata ieri. Un chiarimento - si spiega nel documento - reso necessario in considerazione dell'orientamento giurisprudenziale formatosi in materia.

Per quanto concerne la retribuzione, l'Inl ricorda che le ipotesi di appalto privo dei requisiti previsti dall'articolo 29, comma 1, del Dlgs 276/03 per distinguerlo dalla somministrazione di lavoro (ossia l'organizzazione dei mezzi necessari da parte dell'appaltatore) sono state depenalizzate dal Dlgs 8/2016 e comportano oggi una sanzione amministrativa di 50 euro per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di lavoro sia nei confronti dello pseudo appaltatore, sia nei confronti del committente/utilizzatore. Ciò premesso, si ricorda che con l'articolo 29, comma 3 bis, del Dlgs 276/03 il legislatore ha lasciato alla libera iniziativa del lavoratore la costituzione del rapporto di lavoro nei confronti dell'effettivo utilizzatore della prestazione, ricorrendo al Tribunale in funzione di Giudice del lavoro in base all'articolo 414 del Codice di procedura civile. In assenza della costituzione del rapporto di lavoro in

capo all'utilizzatore - precisa l'Inl - il provvedimento di diffida accertativa potrà essere adottato esclusivamente nei confronti dello pseudo appaltatore in relazione alla retribuzioni

non correttamente corrisposte in ragione del ccnl da costui applicato.

Il discorso cambia quando si passa al recupero contributivo, perché il rapporto previdenziale tra datore di lavoro ed ente previdenziale ha

fonte legislativa e presuppone esclusivamente l'instaurazione di fatto di un rapporto di lavoro. Come tale - sottolinea l'ispettorato richiamando le Cassazioni n. 17355/17 e 6001/12 - non consegue alla stipula



di un atto di natura negoziale ed è indifferente alle sue vicende processuali, «essendo del tutto sottratto alla disponibilità delle parti».

Il recupero contributivo non è quindi condizionato dalla scelta del lavoratore di portare in giudizio il committente e il personale ispettivo procederà subito nei confronti di quest'ultimo alla determinazione dell'imponibile contributivo tenendo conto del ccnl applicabile in base all'articolo 1 del Dl 338/89 e al conseguente recupero del dovuto, al netto di quanto eventualmente già versato dallo pseudo appaltatore. Un principio, quello del coinvolgimento dello pseudo appaltatore, in linea con quanto stabilito dalla Consulta in riferimento alla responsabilità solidale ex articolo 29, comma 2, del Dlgs 276/03 (sentenza 254/17) e che porta l'Ispettorato a ritenere che, qualora non vada a buon fine il recupero contributivo nei confronti del committente/utilizzatore, l'ammontare dei contributi possa essere richiesto allo pseudo appaltatore, «il quale non può ritenersi del tutto estraneo alle vicende accertate».

Questi principi, secondo l'Inl, trovano applicazione nell'inter filiera degli appalti e anche nei casi di affidamento dell'esecuzione dell'appalto da parte del consorzio a società consorziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee programmatiche su lavoro e impresa illustrate al senato dal ministro Di Maio

Subito il taglio del cuneo fiscale

Primi interventi nel dl dignità. Sì ai voucher senza abusi

DI SIMONA D'ALESSIO

Cantiere aperto del governo per abbattere il costo del lavoro (giacché «l'Italia è il terzo, fra i paesi Ocse, per peso del cuneo fiscale»), e per selezionare, nella cornice della «quota 100» (la somma fra età anagrafica e contributi per andare in pensione), le «combinazioni» più convenienti. E, nel frattempo, volendo semplificare la vita delle imprese (riducendo la burocrazia, ma anche intervenendo sui debiti insoluti della pubblica amministrazione verso le aziende private), spunta pure l'idea di coinvolgere negli investimenti nell'economia reale «Casse di previdenza e Fondi pensione», attraverso una «piattaforma pubblica», che ne favorisca «l'aggregazione». È stato un fiume in piena il ministro del lavoro Luigi Di Maio che ieri, a palazzo Madama, ha esposto le linee programmatiche dei due dicasteri di cui è titolare (l'altro è quello dello sviluppo economico), mettendo

anche in risalto quanto finora confluente nel decreto dignità, in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Lavoro. Partendo dall'assunto che le misure per tutelare i lavoratori non saranno «in antitesi», bensì «complementari» alle iniziative per le imprese, il numero uno di via Veneto s'è augurato che «i primi accenni» del taglio al cuneo fiscale possano affiorare «già nella fase di conversione del decreto dignità». Sul ritorno dei buoni per il pagamento delle prestazioni accessorie (i voucher), ha chiarito che possono servire in comparti come l'agricoltura e il turismo «per specifiche competenze», ma s'è appellato alle forze di maggioranza, affinché vengano evitati «abusi in futuro» nel loro uso. Col reddito di cittadinanza, poi (non un intervento «assistenziale», ha precisato), una volta inserito nell'ordina-

mento, «almeno un milione di persone cercherà lavoro» e «si libereranno risorse per 19 miliardi», che contribuiranno a finanziare la misura negli

anni seguenti. Sul fronte dei Centri per l'impiego (Cpi), l'intento è perseguirne l'«effettiva ristrutturazione», incoraggiando l'assunzione di figure specializzate (sulla scia

di quanto indicato nel monitoraggio dell'Anpal, si veda *Italia Oggi* del 6 giugno 2018).

Pensioni. Prioritario scovare «canali di uscita più equi e semplici», nonché «superare» le norme che hanno allungato i tempi per l'andata in quiescenza dell'ex ministro Elsa Fornero (contenute nella legge 214/2011): «Chi ha maturato un'anzianità

contributiva di 41 anni ha diritto a beneficiare di una finestra, senza dovere attendere l'attuale requisito d'età», ha rimarcato. E se su «quota 100» il governo esamina le opzioni più vantaggiose, la stella polare resta «abolire le pensioni d'oro, o di privilegio, sopra i 4-5.000 euro netti e non legate alla contribuzio-

ne», anche per accrescere i trattamenti più bassi.

Imprese. Per stroncare il «fenomeno dilagante» delle false coop si punta a «ricostituire l'apparato sanzionatorio al penale», inoltre si riafferma la guerra contro chi delocalizza, dopo aver beneficiato di sovvenzioni pubbliche, mentre, al contrario, saranno aiutate le Pmi che scommetteranno sull'export, insieme alle aziende estere che metteranno radici nella Penisola.

Investimenti. Al fine di valorizzare il mercato del «private equity» e, in particolare, il «venture capital», l'esecutivo vuol «convogliare una quota del risparmio dei fondi previdenziali ed assicurativi verso le Pmi ad alto potenziale», rafforzando, ha concluso Di Maio, l'«asset allocation», anche «attraverso la creazione di una piattaforma pubblica, che favorisca forme di aggregazione fra Fondi pensione e Casse di previdenza».

© Riproduzione riservata



Luigi Di Maio



Commercialisti e 3° settore, no a tasse da raccolta fondi

Stabilire la non imponibilità dei proventi della raccolta fondi se destinata ad attività di interesse generale. Lasciare inalterate le norme fiscali per gli enti sportivi dilettantistici, dando libertà di scelta rispetto all'iscrizione nel registro unico. Garantire un maggior coordinamento tra norme in materia di obblighi contabili e quelli tributari. Sono queste alcune delle proposte emendative ai decreti correttivi della riforma del terzo settore presentate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili in audizione presso la commissione Affari costituzionali del Senato.

«I decreti correttivi della riforma del terzo settore contengono diversi aspetti positivi, ma restano ulteriormente migliorabili», si legge nella nota diffusa dal Consiglio. In ambito di amministrazione e controllo, hanno ricordato i commercialisti, sono state inoltre riviste alcune disposizioni inerenti l'attività di controllo nonché il coordinamento tra attività di vigilanza svolta dall'organo di controllo e l'attività di revisione legale svolta dal soggetto incaricato.

«Ai fini normativi, la previsione che la revisione legale dei conti possa essere effettuata da un organo collegiale in cui un solo componente è iscritto all'apposito registro risulta non compatibile con la norma europea di riferimento», è un altro degli aspetti sottolineati nella nota. Ai fini tributari, come detto, i commercialisti richiedono «per un maggior allineamento con i principi ispiratori della riforma, di disporre la non imponibilità, in capo agli enti del terzo settore non commerciali, dei proventi derivanti dalla raccolta fondi, laddove questi siano integralmente destinati allo svolgimento, con modalità non commerciali, delle attività di interesse generale».

In merito alle società sportive dilettantistiche, viene proposto di mantenere il regime fiscale della legge 398/91 «anche iscrivendosi al registro unico del terzo settore. Tale concessione», afferma il consigliere nazionale delegato al no profit Maurizio Postal, «permetterebbe agli enti sportivi di effettuare una scelta libera di iscrizione al registro degli enti del terzo settore. L'attuale disposto, di fatto, con tutta probabilità spingerà molti enti sportivi a optare per la non iscrizione garantendosi la possibilità di mantenere il regime fiscale della 398/91», ha concluso Postal.

Michele Damiani



La Lente

A sorpresa Amazon entra in Federlogistica Conftrasporto

di **Corinna De Cesare**

Prima l'ingresso dei sindacati, poi il dialogo, dopo le nuove assunzioni e ora anche l'adesione a Federlogistica Conftrasporto, l'associazione di Confcommercio che riunisce gli operatori della logistica mondiale. Se non è un'inversione a U, poco ci manca. Sembra che Amazon abbia tutta l'intenzione di voltare pagina e cambiare completamente lo storytelling della sua presenza in Italia. Dopo gli scioperi dei dipendenti per migliori condizioni di lavoro nel 2017 e lo storico accordo di Castel San Giovanni (Piacenza) che ha introdotto rotazione omogenea tra i reparti, premi e turni notturni volontari, ora il colosso fondato da Jeff Bezos entra anche nell'associazione di categoria, come ha annunciato ieri il nuovo presidente di Federlogistica Conftrasporto, Luigi Merlo. «Siamo lieti dell'ingresso di Amazon — ha spiegato Merlo in assemblea — un player di rilevanza internazionale, che sta investendo molto sul nostro Paese sia in termini di innovazione che di infrastrutture creando opportunità di sviluppo sia per le piccole e media imprese italiane in cerca di nuova linfa dal commercio online, sia per gli operatori minori della logistica». Solo due giorni fa Amazon ha annunciato infatti un'espansione in Italia (dove, dal 2010, ha investito oltre 1,6 miliardi) con 1.700 posti di lavoro a tempo indeterminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA DEGLI ECONOMISTI SU «ITALEXIT»

PERCHÉ NON AVREI FIRMATO: SI ACCREDITA UN'IDEA FALSA

di **Andrea Montanino**

Martedì Il Sole 24 Ore ha pubblicato la lettera di otto economisti italiani in difesa dell'euro e dell'appartenenza italiana all'Eurozona. Conosco personalmente la gran parte di loro: con Lorenzo Codogno e Mauro Maré siamo stati colleghi, Pietro Reichlin è stato mio professore al dottorato, Giampaolo Galli mi ha assunto da giovane economista, con Vito Tanzi abbiamo fatto tante belle discusso-

ni a casa sua nel periodo in cui sono stato a Washington, con Stefano Micossi si parla delle recenti evoluzioni dell'economia italiana.

Ne ho grande stima professionale e umana, sono tutti e otto una importante risorsa per il dibattito di politica economica in Italia data la profonda conoscenza che hanno sia della scienza economica, sia della pratica.

— Continua a pagina 18

L'USCITA DALL'EURO NON ESISTE MA L'ITALIA FACCIA LA SUA PARTE

di **Andrea Montanino**

— Continua da pagina 1

Ecco perché la loro lettera non deve passare inosservata ed è giusto che alimenti la discussione sulle linee di politica economica che l'Italia assumerà, anche in preparazione della prossima legge di bilancio.

Dico però subito che io quella lettera non l'avrei firmata. Non l'avrei firmata perché il tema dell'uscita dall'euro non deve essere all'ordine del giorno, né nella pratica, né nel dibattito. Aver sollevato la questione, con toni anche drammatici («L'Italia corre gravi rischi», inizia la lettera) non fa bene all'Italia perché alimenta l'idea, soprattutto all'estero, che ci si stia pensando.

Personalmente, in nessuno dei miei colloqui con investitori stranieri negli ultimi due mesi, la questione dell'appartenenza dell'Italia all'euro è stata sollevata. Piuttosto, ci si interroga sulla visione dell'Italia in merito alle riforme dell'Eurozona, o sulle decisioni di politica economica.

Bene ha fatto il vicepremier

Luigi Di Maio a mettere la parola fine a questa discussione, dichiarando che l'Italia non ha nessun piano B che contempla l'uscita dall'euro. Punto. Se ha suggerito a Di Maio questa dichiarazione, la lettera pubblicata sul Sole 24 Ore ha raggiunto il suo scopo e si può voltare pagina.

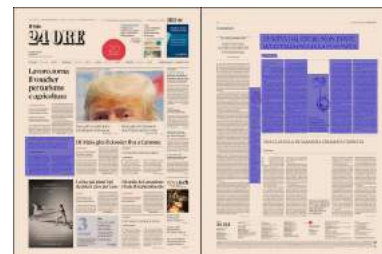
Nel mondo oggi prevale l'incertezza, mancano i punti di riferimento che un tempo si identificavano in principi comuni delle democrazie occidentali. Il G7 del Canada di fine giugno ha mostrato come quella parte del mondo, che ha guidato per decenni le scelte strategiche e fatto progredire miliardi di persone - incluse quelle non appartenenti ai Paesi G7 - non è più coeso. Trump attacca Trudeau; i britannici escono dall'Unione europea; Francia, Germania e Italia litigano in Europa.

In questo contesto, l'appartenenza dell'Italia all'area dell'euro è nel nostro interesse nazionale perché rimane l'ancora in un mondo spazzato da turbolenze violente e improvvise. È interesse specifico delle imprese italiane che ogni giorno lavorativo esportano nel mercato unico europeo 1 miliardo

di euro in beni e servizi, beneficiando di un sistema di regole comuni, dove si paga con la stessa moneta senza dover coprirsi da rischi di cambio.

È poi nell'interesse delle famiglie che si indebitano per comprare casa. I bassi tassi di interesse del periodo 1999-2006, e gli ancor più bassi tassi di questi anni recenti sono il frutto della stabilità dell'euro, di una banca centrale credibile, della solidità dei nostri partner. È interesse delle parti meno sviluppate del Paese, che grazie ai fondi di coesione europei possono recuperare quel gap che ancora rimane.

Naturalmente, l'Italia deve fare la sua parte per avere il rispetto che si merita all'interno dell'Eurozona. In primo luogo, deve rassicurare sul debito pubblico e mo-



strare un sentiero di graduale discesa, cosa che non è avvenuta nel triennio precedente: l'Italia è uno dei pochissimi Paesi europei che non è riuscito ad approfittare dei bassissimi tassi di interesse e di 20 trimestri consecutivi di crescita. La riduzione del debito pubblico è una precondizione alla crescita economica perché gli operatori che investono in Italia, sia quelli nazionali che quelli internazionali, vedono nella riduzione del debito un progetto di lungo respiro che andrebbe a liberare risorse. Inoltre, questo ridurrebbe il premio al rischio sull'Italia e faciliterebbe il finanziamento all'economia reale attraverso tassi più contenuti.

In secondo luogo, bisogna far rapidamente emergere una idea di sviluppo. La discussione con la Commissione europea sulla prossima legge di bilancio e sull'eventuale flessibilità rispetto agli obiettivi concordati dipenderà dalla qualità delle proposte. Se c'è un disegno chiaro, di medio termine, con interventi che hanno un evidente impatto sulla crescita, allora è probabile che i mercati accoglieranno favorevolmente un po' di flessibilità. Se invece manca l'idea di sviluppo, qualche piccolo vantaggio che potremmo avere da

maggior spesa pubblica si neutralizzerà attraverso un aumento degli spread e dei tassi di interesse.

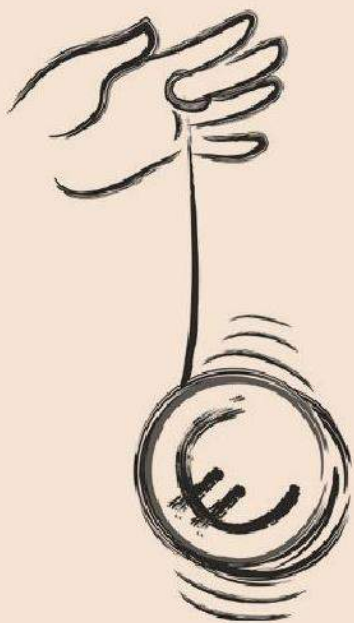
In terzo luogo, serve una proposta italiana per la riforma dell'Eurozona. Il modo migliore per non alimentare false idee sull'uscita dell'Italia dall'Eurozona è lavorare seriamente per riformarla, facendo vedere che ci sta a cuore e che ci interessa un'Eurozona più efficiente. L'Italia non è stata in grado di formulare una sua proposta negli anni precedenti: si parlava delle posizioni della Francia, di quelle della Germania, ma poco o nulla della posizione italiana. Oggi, l'Italia ha l'occasione di portare avanti una proposta per un grande piano di investimenti europei in infrastrutture, capitale umano, ricerca, finanziato da eurobond emessi da un'autorità sovranazionale. In cambio, può offrire più rigore sui conti nazionali, per lo meno sulla parte corrente. Portare in Europa la consapevolezza che la competizione non è più tra Italia e Francia, Italia e Germania, ma tra Europa, Cina e Stati

Uniti potrebbe essere il nostro miglior contributo.

Lasciamo allora una volta per tutte da parte il dibattito sull'appartenenza all'euro, e concentriamoci a rendere la nostra economia ancora più competitiva. Per farlo, abbiamo innanzitutto bisogno dell'euro.

Capo economista, Confindustria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER NON ALIMENTARE FALSE IDEE SU ITALEXIT SI LAVORI ALLA RIFORMA DELL'EUROZONA



La lettera.

Sul Sole 24 Ore del 10 luglio è stata pubblicata la lettera aperta di otto economisti per non rimettere in discussione l'euro per la difesa del risparmio e del lavoro degli italiani. L'appello è stato firmato da Lorenzo Codogno, Giampaolo Galli, Alfredo Macchiati, Mauro Maré, Stefano Micossi, Pietro Reichlin, Guido Tabellini, Vito Tanzi. Alle adesioni pubblicate ieri (tra le quali quelle di Carlo Cottarelli, Pier Carlo Padoan, Giuseppe Pennisi) oggi si aggiungono: Antonio Padoa Schioppa, Antonluca Cuoco, Michele Boldrini, Valeria Termini, Riccardo Perissich, Ferdinando Nelli Feroci, Franco Bassanini, Virgilio Dastoli, Cesare Merlini, Carlo Stagnaro, Gianni Toniolo, Gian Luigi Tosato

Il caso

Decreto dignità nel caos coperture trovate in extremis

BARBARA ARDÙ, ROMA

Il fantasma si è dissolto. E il decreto dignità è pronto. Ma la bollinatura non c'è ancora. C'è però l'accordo a far rientrare dalla finestra (come emendamento in fase di conversione) i voucher su turismo e agricoltura. Sono passati dieci giorni da quel 2 di luglio quando venne annunciato il decreto. Perché su alcuni punti ci sono stati problemi di copertura. Non è stata dunque la burocrazia a bloccarne il via libera, come diceva Di Maio. Il decreto in realtà è stato fermato dalla Ragioneria generale dello Stato perché alcune coperture mancavano. Cosa ben diversa. Mattarella non l'avrebbe certo potuto firmare. Lo stop alla pubblicità sui giochi e l'abolizione dello split payment avrebbero aperto dei buchi. Coperti ora dal lavoro della Ragioneria.

In quella che dovrebbe ormai essere l'ultima bozza è scritto che le misure per il contrasto al precariato saranno a somma zero. Salta però il comma che prevedeva la non applicazione di alcune norme anti-precarietà. Il testo infatti non contiene più il riferimento di esclusione per l'aggravio contributivo di 0,5 punti percentuali in occasione del rinnovo di un contratto a tempo determinato, anche in somministrazione. Esclusione prima prevista in alcuni casi.

Lo stop alla pubblicità sui giochi verrà coperto invece con un aumento del prelievo erariale che pesa sui possessori delle macchinette collegate in rete (new slot), che salirà a partire dal 1° maggio 2019. Arriverà al 19,5 e al 6,5% sull'ammontare delle somme giocate a seconda delle tipologie degli apparecchi. Il gettito previsto è di 150 milioni per il 2019 e di 200 per gli anni a decorrere dal 2020.

Più salato il costo dell'abolizione dello split payment, che costerà da qui al 2021 ben 174 milioni di euro, che verranno recuperati da Fondi fino a oggi destinati ad altro da alcuni ministeri. Nel decreto c'è anche la salvaguardia per le maestre d'asilo con il solo diploma. Sul ritardo delle bollinature ieri è stato chiamato a rispondere, su sollecitazione di Leu, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro, che invece di calmare le acque le ha agitate. Tira dritto inve-

La Ragioneria in soccorso: tasse sulle slot e riduzione dei fondi dei ministeri

ce Luigi Di Maio: «Tra oggi (ieri, ndr) e domani ci sarà il testo definitivo», dichiara. E intanto apre ai voucher, ma solo in agricoltura e nel turismo. Non aveva dubbi il ministro dell'agricoltura Gian Marco Centinaio, che aveva promesso di convincerlo. L'ha fatto. Solo che la cosa non è passata inosservata. Traballa il fronte Lega e M5S e si formano nuove stravaganti maggioranze trasversali, con una parte del Pd, Orlando in testa, pronto ad appoggiare i 5 Stelle. Un'idea che fa rab-

brivire l'ex ministro Carlo Calenda, che chiede che il segretario Maurizio Martina smentisca. La Lega trascina con sé Forza Italia sui voucher, ma non sui contratti a termine, che alle imprese non piacciono. Fratelli d'Italia è preoccupata sui voucher. Uno scontro rimandato all'Aula della Camera, dove il decreto dovrebbe approdare il 24 luglio e dove la maggioranza gialloverde ha numeri più corposi rispetto al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove alleanze sui voucher



La Lega

Parte dai leghisti l'apertura sulla reintroduzione dei voucher (anche se con modifiche rispetto al passato). Ha iniziato il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio a chiederli per agricoltura e turismo

Forza Italia

Sono sempre piaciuti a Forza Italia e soprattutto al mondo delle imprese che in parte si trovano rappresentate dal partito di Berlusconi. Ieri a rivendicarli è stato anche Antonio Tajani

Fratelli d'Italia

Favorevoli alla reintroduzione dei buoni lavoro, sui quali hanno presentato una loro proposta di legge, Fratelli d'Italia li rivorrebbe in tutti i settori, anche se regolamentati, in modo da evitare abusi

Confindustria

Confindustria non li disdegna, così come la Cia, l'associazione degli agricoltori, convinta che creerebbero 50mila nuovi posti di lavoro. Sono favorevoli anche gli albergatori

Cinquestelle

Poco tempo fa Di Maio dichiarava che avrebbe eretto un muro contro la reintroduzione dei voucher, ora si dice convinto che in agricoltura e nel turismo potrebbero essere introdotti senza danni

Pd

Diviso sul decreto dignità ha comunque una posizione unitaria sui voucher. D'altra parte a cancellarli fu il governo Gentiloni, dopo che la Cgil annunciò un referendum sulla loro abolizione

Leu

Da sempre contraria ai buoni lavoro, Leu attende i 5S alla prova dei voucher. Non solo, Liberi e uguali si attende dai 5S un segnale sulla reintroduzione dell'articolo 18

Cgil e Uila

La Cgil ha sempre combattuto i buoni lavoro anche nell'agricoltura, dove sono previsti solo per studenti e pensionati. Un no che arriva anche dagli agricoltori della Uila decisi a difendere il contratto

LA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE NON È LA POZIONE MAGICA

FABIO PAMMOLLI

Per la crescita, serve ridurre il cuneo fiscale con una misura universale e permanente, rivolta ai giovani.

I dati fotografano un Paese invecchiato, che fatica a generare nuove opportunità. Calano le nascite e nel 2045 l'aspettativa di vita sarà di 86,1 e 90,2 anni, rispettivamente per uomini e donne (Istat). Questa demografia ostacola la vitalità economica. Il tasso di occupazione dei giovani è del 16,6 per cento, 15 punti sotto la media dell'Eurozona, quasi 30 punti sotto la Germania, 12 sotto la Francia, 4 sotto la Spagna (Eurostat).

L'invecchiamento della popolazione rappresenta, di per sé, un ostacolo alla riduzione del cuneo che divarica costo del lavoro per le imprese e redditi netti in busta paga. Gli assegni pensionistici pubblici sono calcolati sui contributi versati, ma nel sistema a ripartizione questi servono in realtà a finanziare le pensioni in erogazione. Questo impianto tiene se crescono popolazione e occupazione, ma se la popolazione invecchia e l'occupazione ristagna gli occupati si trovano a prendere in carico un fardello fiscale sempre più alto. Oggi, circa il 70 per cento del cuneo fiscale è spiegato da questo legame tra demografia e occupazione.

Attualmente, per ogni tre occupati ci sono due pensionati. In futuro, con la prospettiva di un pensionato per ciascun occupato, chi lavora potrebbe dover destinare fino a due terzi del proprio salario al pagamento delle pensioni pubbliche.

In questo circolo vizioso, invecchiamento e oneri sul lavoro si avviano su se stessi e rendono non credibile qualunque proclama su

riguardare tutta la vita lavorativa, indipendentemente dal contratto di lavoro. Una misura così congegnata darebbe i giusti incentivi a domanda e offerta di lavoro e sosterebbe lo sviluppo di fondi pensione complementari, che chi lavora percepirebbe come strumenti per la libera gestione del risparmio e non come tassazione.

Può sembrare una proposta troppo gradualista. Non credo sia così, e mi auguro che l'invocazione di sempre nuovi stati d'eccezione non sbarrì la strada alle soluzioni che servono per affrontare il futuro. —

CC BY-NC-ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

crescita e produttività.

Non credo, lo premetto, che la riduzione del cuneo fiscale sia la pozione magica per la crescita. Serve agire su più fronti, rendendo flessibile la contrattazione collettiva per allineare i salari alla produttività e al costo della vita, riducendo la burocrazia, gli incentivi distorti e i costi di contenzioso sul mercato del lavoro. Ciò detto, la riduzione del carico su imprese e lavoratori è una priorità. Confindustria propone l'azzeramento per tre anni dei contributi per chi assume dipendenti sotto i 29 anni. Questi, a propria volta, sarebbero sgravati di ogni onere contributivo e beneficerebbero di ingenti benefici fiscali. Questa proposta non mi convince. I problemi demografici e di occupazione del Paese non sono curabili con misure a tempo. Per essere sostenibile ma efficace, la riduzione del cuneo fiscale richiede un taglio di 8-10 punti della contribuzione obbligatoria per tutti i giovani, specie per quelli che ancora non sono entrati sul mercato del lavoro; ad esempio, i nati dopo l'1 gennaio 1993. La riduzione dovrebbe



INTERVISTA Di Maio su Lega e di Dignità

“Migranti: graduatoria per i salvataggi. Lavoro: incentivi a chi assume”


Fronti aperti Luigi Di Maio Ansa

DE CAROLIS A PAG. 4

L'INTERVISTA
Luigi Di Maio Il vicepremier: “Oggi la Lega voterà la delibera sui vitalizi alla Camera, se non lo facesse sarebbe un suicidio politico”

“Incentivi a chi fa assunzioni Voucher? Nel turismo forse”

“In Parlamento aggiungeremo una norma al decreto per sostenere le aziende”
» LUCA DE CAROLIS

“**C**’è una forte dialettica tra di noi, ma vabene, significa che non ci siamo incartapecoriti. E poi essendoci queste opposizioni...”. Il vicepremier nonché ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, professa ottimismo. Anche se i sondaggi parlano di forte calo del M5S e di una enorme crescita della Lega. “Meglio così, i sondaggi ci spingono a fare meglio. E comunque poi alle elezioni il Movimento prende sempre quattro o cinque punti in più di quanto stimato da lo-

ro”.

Sarà. Intanto però Matteo Salvini continua a dichiarare su tutto, ossia a fare il premier. Oscurando lei ma soprattutto Giuseppe Conte.

Non è un complesso che abbiamo. Ognuno fa il suo lavoro, e ci sono obiettivi da raggiungere. E stiamo lavorando bene.

Sull’immigrazione tra i ministri stanno volando stracci. Al punto che quello alla Difesa Trenta ha accusato Salvini di inseguire solo i titoli dei giornali.

Stiamo gestendo una situazione complessa, che coinvolge più ministeri, e che non può essere affrontata solo con delle comunicazioni. Una questione

come quella della nave Von Thalassa che sta andando a Trapani implica tanti problemi. Ma alla fine troviamo sempre la soluzione migliore.

Salvini non voleva farli sbarcare in Italia, mentre il ministro ai Trasporti Toninelli si è imposto. Ma dal Viminale per ore non hanno neppure indicato il porto dove portarla.



Non è grave?

Sono d'accordo sul fatto che se alcune persone aggrediscono chi le ha salvate, devono essere



Sul salvataggio dei migranti nella Sar libica vogliamo una graduatoria, la nostra Guardia costiera deve agire in via eccezionale

sottoposte a un atto coercitivo. Dopodiché se la nave batte bandiera italiana è complicato dirle che non può approdare in Italia, altrimenti ci ritroveremo con un precedente pericoloso.

Più che complicato è proprio vietato dalle convenzioni internazionali.

Va stabilita una graduatoria operativa per i salvataggi in acque internazionali. Ovvero, se la Guardia costiera libica vuole intervenire nelle acque della sua Sar, bisogna lasciarla fare. Se invece ci chiede un mano, la

aiutiamo con le nostre motovedette, ma favorendo comunque l'imbarco sulle navi libiche. Ma se proprio dobbiamo, allora interverrà la nostra Guardia costiera. Però deve diventare un fatto straordinario

La Libia non ha mezzi e l'organizzazione per intervenire.

Per questo stiamo fornendo loro le motovedette.

Sulla Vos Thalassa chi voleva intervenire? E c'era davvero il rischio di aggressione?

Dobbiamo ricostruire la dinamica. Ma alcuni migranti volevano aggredire l'equipaggio, questo ci risulta.

Dopo il ministro degli Esteri Moavero anche Conte ha parlato del rischio dell'arrivo di foreign fighters sulle navi dal Nordafrica. Ma in base a quali elementi?

Ci assumiamo la responsabilità di dirlo.

E vi assumete anche la responsabilità di fare la guerra alle Ong? Trenta dice che non vanno demonizzate.

Noi ce l'abbiamo solo con alcu-

ne nate in modo improvvisato, che operano nel Mediterraneo senza coordinarsi con la Guardia costiera e che hanno contatti con gli scafisti. E a quelle impediamo l'ingresso nei nostri porti. E abbiamo ragione, soprattutto ora che siamo al governo e sappiamo più cose.

Cosa nel dettaglio?

Se una nave batte bandiera olandese e poi si scopre che in Olanda non la conoscono, quel-

lo è una nave pirata, tanto che ora è sequestrata a Malta. O se un'altra imbarcazione insiste per andare in un porto italiano piuttosto che in Spagna è quasi un affronto al nostro governo.

Molte inchieste sulle Ong sono state archiviate.

Al di là delle inchieste, ricordo che un precedente governo ha varato un codice di condotta. Ma se interveniamo noi siamo i populistici cattivi.

Resta il fatto che non ci sono condanne. Come resta il fatto che Salvini domenica voleva fermare la nave di una missione europea, a guida italiana. E il ministro Trenta si è arrabbiato.

Se è una missione europea, possiamo dire che può sbarcare anche in un altro paese europeo?

Quando verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale il suo decreto dignità?

A ore.

Ci avete messo tanto. Forse perché lo ha annunciato prima di averlo perfezionato?

Ma no, è che ci sono tante pastoie burocratiche, bollini da mettere. Ma arriverà.

La Lega chiede già modifiche. Per esempio per il suo vice al Mise, Dario Galli, servono incentivi per chi assume anziché sanzioni per chi non lo fa.

Mi sono confrontato con Galli. E nel decreto in Parlamento verranno inseriti incentivi per i contratti a tempo indeterminato. Sarà un'aggiunta, non una modifica.

Ci saranno cambiamenti?

Si può fare di più sulla sburocratizzazione.

Le aziende corrono a sottoscrivere contratti prima che con il dl entri in vigore il divieto di pubblicità per il gioco di azzardo.

Potenzieremo la norma transitoria. I contratti stipulati tra l'approvazione del decreto nel Cdm e la sua pubblicazione non saranno validi. Ma entro il



Noi ce l'abbiamo solo con alcune Ong che non si coordinano con la Guardia costiera e hanno contatti con gli scafisti

2019 cadranno tutti.

Sui voucher la Lega è nervosa.

Vanno ripristinati per specifiche mansioni e tempistiche. Quindi per i lavori domestici e per il settore agricolo. Per il turismo si vedrà.

Oggi dovrebbe essere il giorno del taglio ai vitalizi alla Camera. Sicuro che il Carroccio voterà la delibera?

Se non lo facesse sarebbe un suicidio politico. Ma non accadrà. E sarà bye bye vitalizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato